



# fiamma cremisi

ANNO LXX **N.1** GENNAIO FEBBRAIO 2021

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

POSTE ITALIANE SPA - PETIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N.501/2020 DEL 09.03.20 PERIODICO ROC



Storia e mitologia di un Reggimento



# “LEGGENDARIO”



**ALTAMURA**  
E LE TERRE DELLA MURCIA



La straordinaria  
**ATTUALITÀ**  
**DANTESCA**



**IL FENOMENO QANON**

# La Bandiera italiana

## *il nostro Tricolore*

di **Camillo Tondi**

La Bandiera Nazionale del nostro Paese, il nostro Tricolore, è il simbolo che rappresenta tutti i valori della Nazione, l'unità e la forza del Popolo italiano che ha attraversato una lunga e travagliata vicenda storica per giungere alla Indipendenza dopo il lungo dominio straniero, per conquistare poi la libertà e la democrazia. Il Tricolore ha segnato il cammino dell'Italia nelle sconfitte e nelle vittorie, espressione sempre di orgoglio, di coraggio, di riscatto, di lotta e di trionfo.

La storia del Tricolore sa ormai di antico. Il suo percorso parte dal secolo XVII, in epoca Napoleonica, quando con diverse configurazioni e aggiustamenti nella forma venne utilizzato anche come coccarda distintiva nelle Repubbliche Napoleoniche Cispadana e Cisalpina. Si fa comunque risalire la data di nascita del Tricolore al 7 gennaio 1797 quando divenne il vessillo ufficiale della Repubblica Cispadana.

Da quel momento il Tricolore nella sua aggiornata definizione a bande verticali, inizia il suo glorioso itinerario accompagnando tutto il Risorgimento italiano, a cominciare dalle 5 giornate di Milano, dalle Guerre d'Indipendenza fino alla Proclamazione nel 1861 del Regno d'Italia di cui il Tricolore è l'emblema vittorioso. Incastonato da Goffredo Mameli nel Canto degli Italiani e poi esaltato da Giosuè Carducci, in occasione delle celebrazioni del primo Centenario, il 7 gennaio 1897, il Tricolore fu espressione gloriosa della grande Epopea risorgimentale che vide

realizzarsi il grande sogno di Cavour, Mazzini e Garibaldi di riunire l'Italia, fino ad allora frammentata e divisa, sotto un'unica bandiera, quella Bandiera: il Tricolore.

In quel sacro vessillo, i Poeti videro il candore degli ideali e delle nevi delle Alpi, il verde dell'impegno, della speranza e delle nostre fore-

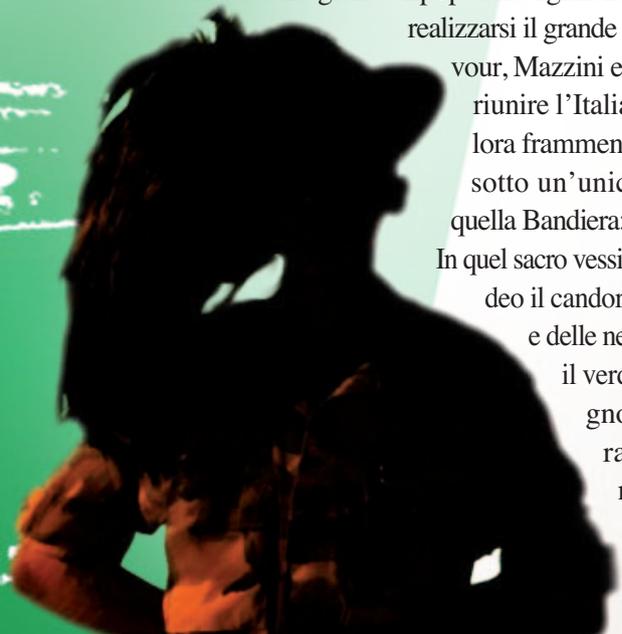
ste e nel rosso, il sacrificio sublime dei nostri valorosi combattenti, dei nostri eroi che sacrificarono la vita per darci, a prezzo del loro sangue, il dono di una Patria libera, indipendente e democratica.

Quel Tricolore è entrato come protagonista nella nostra Carta costituzionale all'art.12 che ne descrive la forma e il carattere. Una legge successiva del 1996, la n. 671, ha dichiarato il 7 gennaio, anniversario del primo riconoscimento ufficiale, come "Giornata della Bandiera nazionale" da celebrare con iniziative culturali in Italia e all'estero. Doveroso riconoscimento al Tricolore che non è più la comune oggettivazione di una bandiera, ma un sostantivo che racchiude per tutti noi il sentimento di Patria, di Identità Nazionale e d'appartenenza ad una storia comune.

E noi Bersaglieri con fierezza l'abbiamo sventolata sui campi di battaglia, dal Ponte di Goito al Piave, da El Alamein alle steppe della Russia fino ai nostri giorni nei teatri di guerra nel mondo, pagando l'immane tributo di sacrificio e di sangue dei nostri Caduti che quest'anno ricorderemo solennemente tutti, in occasione delle Celebrazioni del Centenario della Tumulazione del Milite Ignoto, che rappresenta ognuno di loro all'Altare della Patria. Inchiniamoci davanti alla nostra Bandiera, ora che, chiuse ormai le commemorazioni della Grande Guerra, ci rimane negli occhi e nel cuore, l'immagine indimenticabile del Tricolore, sul campanile di San Giusto e a Piazza dell'Unità a Trieste. Quel Tricolore che le donne triestine cucirono con le loro mani in omaggio all'italianità della loro città e al ritorno di Trieste all'Italia. E oggi, nel momento della terribile prova alla quale ci sottopone la grave pandemia del Covid 19, ci appare quanto mai opportuno stringerci al nostro Tricolore e riportare la mente alla forza, all'impegno, al coraggio, alla solidarietà e a tutti i valori di cui quel Drappo sacro è il simbolo supremo.

Ci sembra, questo, il miglior viatico atto a galvanizzare il nostro spirito e le nostre energie per la ripresa e la rinascita di ciascuno di noi e del nostro Paese.

W IL TRICOLORE



*Care lettrici e cari lettori di "Fiamma Cremisi"*

il primo numero 2021 del nostro giornale, che proprio quest'anno compie ben 70 anni, si apre con un novità: nel "rullo" non troverete più la "firma" del Gen. Giuseppe Labianca bensì, assai più modestamente, la mia e quella di alcuni nuovi collaboratori che hanno voluto seguirmi in questa "avventura", e cioè il bers. Lino Giaccio ed il bers. Pasquale Vinella. Naturalmente il giornale non perde né le autorevoli firme di Alfredo Terrone e Camillo Tondi (come poter fare a meno della loro insuperabile esperienza?) né il sostegno della gentile Signora Cecilia Prissinotti (unica "quota rosa" della nostra altrimenti triste Redazione). Ci saluta invece Paolo Girlando, anche lui prezioso ed apprezzato collaboratore cui va il sincero ringraziamento di tutti noi. Rientra infine in squadra Marco Celli della FreeMind Editing per la parte grafica.

Il Generale Labianca, nel suo saluto ai lettori, si è detto rammaricato di non aver potuto conseguire alcuni obiettivi, ovvero l'inserimento di contenuti pubblicitari ed una maggiore tiratura del Calendario Associativo. Raccolgo volentieri questo lascito proponendomi un ulteriore obiettivo, e cioè quello di diffondere sempre di più la rivista, e quindi la conoscenza dell'ANB, fra il personale in servizio. Questo primo numero si apre quindi con uno "speciale" dedicato al "Leggendario" 7° di Altamura.

A questa città abbiamo voluto dedicare una parte dello speciale, significando così lo stretto legame tra presenza militare e territorio. Tema questo anche dell'articolo sulla chiusura della Caserma "Mameli" di Milano, così cara ai bersaglieri del "terzo".

Uno sguardo sul mondo ce lo offre un articolo di C. Annovi, sulle sfide che attendono il neo eletto Presidente Biden. Importanti le ricorrenze di questo inizio 2021: il 7 gennaio, Giornata Nazionale della Bandiera, cui è dedicata la seconda di copertina, il 27 gennaio, Giorno della Memoria ed il 10 febbraio, in cui si celebra il Giorno del Ricordo.

Per gli approfondimenti culturali Romualdo Mazocco ci racconterà l'attualità di Dante a 700 anni dalla morte.

Infine una nota sull'attività svolta dall'Esercito nel 2020, un bilancio ma anche un preludio a quelli che saranno gli impegni prossimi futuri della Forza Armata. Grazie alla

collaborazione di Pino Battaglia, Fiamma Cremisi dedica una rubrica agli amici che hanno ormai raggiunto una certa età e trovano qualche difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie: un piccolo corso di iniziazione per illustrare in modo semplice gli strumenti di base e le modalità per accedere a questo mondo, forse ancora poco conosciuto ai nostri "irriducibili ventenni". Inoltre due importanti iniziative: la convenzione "Mutua con Te", un'opportunità esclusiva riservata ai soci dell'ANB ed ai loro famigliari e la "Staffetta Cremisi per la Pace". Infine, ultime ad essere menzionate ma prime nel cuore, ci saranno come sempre le "Vostre" pagine, cari lettori, quelle che parlano di Voi, delle Vostre attività associative nei Vostri territori, delle Vostre gioie e del ricordo di quanti ci lasciano per essere bersaglieri altrove.

**Questa è la Nostra rivista ed è per questo che accoglieremo con favore le proposte ma anche le critiche che consentiranno al nostro periodico di crescere e migliorare.**

Un'ultima parola prima di lasciarVi alla lettura del giornale: la foto che vedete mi è stata inviata in extremis. Non conoscevo il bers. Alessandro Paletti, classe 1930, corso avanti il 24 gennaio, né conosco personalmente nessuno della Fanfara "Piume del Garda" della Sz. ANB di Gavarado (BS), però la foto rappresenta il "cuore" dei Bersaglieri e poi...mi ha commosso... e quindi regalo anche a voi questa emozione.



**Allora si parte, spero vogliate accompagnarmi con entusiasmo bersaglieresco in questa nuova corsa, buona lettura e buon 2021 a tutti!**

*Fabrizio Biancone*



# 6

Speciale **7° Reggimento Bersaglieri**



# 14

**Altamura**  
e le terre della Murgia



# 18

**Il fenomeno Qanon**  
e le sfide per l'amministrazione Biden



# 25

Un **"grazie"** non basta!



# 28

Addio alla **Caserma "Mameli"**

- 4 Voce della Presidenza
- 5 Assistenza integrativa per i Soci
- L'arte bersagliersca durante il Coronavirus
- 22 L'impegno dell'Esercito nel 2020
- 29 Cambio al Comando Esercito Lombardia
- 30 Conoscere la Shoah
- 31 La tragedia delle Foibe
- 46 La straordinaria attualità dantesca

## RUBRICHE

- 32 Attività associativa
- 39 Volontariato e Protezione civile
- 40 Le nostre gioie
- 42 I nostri lutti
- 48 Non è mai troppo tardi
- Letto per voi

## NEL PROSSIMO NUMERO

### SPECIALE

Trapani e il 6° reggimento bersaglieri

### GEOPOLITICA

Libia e Nagorno Karabach, conflitti a confronto

### MONDO MILITARE

facciamo un punto sul reinserimento dei militari nel mondo del lavoro

**ECONOMIA E FINANZA** i consigli di Luciano Fravolini

*Torna la "Piuma Graffiante"... e tanto altro ancora*



## Fiamma Cremisi si arricchisce di contenuti multimediali

In alcuni articoli troverete dei codici come questo che permettono di visualizzare video, audio e altri contenuti. Per poter leggere un QR Code è necessario possedere un device (smartphone, tablet) in grado di riconoscere la matrice di cui è composto e rimandare all'utente le informazioni. Se si possiede un iPhone, per esempio, è sufficiente inquadrarlo con la telecamera, altrimenti, se il vostro dispositivo non è dotato di un lettore QR Code di sistema, è possibile leggerli grazie alla fotocamera del vostro smartphone servendosi di un'applicazione scaricabile dal Play Store o dall'App Store (per l'utilizzo delle App vi invitiamo a leggere l'articolo di pag. 48).



Periodico dell'Associazione Nazionale Bersaglieri  
Anno di fondazione 1951

### DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Associazione Nazionale Bersaglieri  
Via Anicia 23/A - 00153 ROMA  
Tel. 06.58.03.611  
redazionefiammacremisi@gmail.com  
www.bersaglieri.net

### DIRETTORE RESPONSABILE

Fabrizio Biancone

### REDAZIONE

Lino Giaccio, Cecilia Prissinotti, Camillo Tondi  
Alfredo Terrone, Pasquale Vinella

### DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Paolo Amicucci, Concetta Marcelli

### GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Freemindediting Srls - Via I. Garbini 53 - 01100 VITERBO

### STAMPA

Elcograf s.p.a. - Via Mondadori, 15 - 37131 VERONA

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 5319  
del 16/10/1967 Iscrizione R.O.C. n. 29743

### CONDIZIONI DI CESSIONE

Gratuito per gli iscritti all'ANB  
Arretrati: Euro 3,00 - Abbonamento annuale: Euro 15,00  
Abbonamento sostenitore: a partire da Euro 20,00

### MODALITÀ DI VERSAMENTO

Conto corrente postale n. 34846006  
Bonifico: IBAN IT53F0306909606100000125459  
intestato a: ANB Presidenza Nazionale  
Via Anicia 23/A - 00153 ROMA

Proprietà letteraria, scientifica e artistica riservata.  
Articoli e fotografie, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. La Direzione si riserva, a termini di legge, di modificare e ridurre gli articoli quando ciò si rende necessario per esigenze grafiche.

seguici su:





*Carissimi Bersaglieri e Simpatizzanti, amiche ed amici dell'ANB*

È iniziato il nuovo anno che, fuor di retorica, ci auguriamo possa essere veramente diverso e migliore di quello che ci siamo lasciati alle spalle. Il 2020 è stato infatti un anno funesto per i tanti, troppi, che ci hanno lasciato, per i problemi economici che tante famiglie hanno affrontato, per le nostre esistenze quotidiane stravolte dalla paura del nuovo virus, insidioso e cruento. Impediti nella nostra mobilità, limitati nel dimostrare amore e affetto ai nostri amici e parenti con i gesti semplici degli abbracci e dei baci, limitati nella nostra vita sociale e culturale, in questo *annus terribilis* non sono mancati i momenti di sconforto e di stanchezza.

Ma il 2021 impone di voltare pagina: la speranza dei vaccini e più in generale nella scienza, che sta approntando di giorno in giorno nuovi rimedi per affrontare al meglio la nuova sconosciuta malattia, deve animarci di rinnovato coraggio.

**Oggi siamo chiamati a voltare pagina! Tutti insieme! A tutti i costi!**

**Raduniamo le nostre energie** e aggiungiamo il lievito del nostro indomito spirito bersaglieresco per cogliere ogni più piccolo segnale positivo e ogni appiglio che ci consenta di avviarci fiduciosi verso quella luce che scorgiamo alla fine del tunnel.

**Affrontiamo allora le sfide che ci aspettano** nel nuovo anno seguendo, seppur virtualmente ma con immutata energia, il suono travolgente delle nostre fanfare che apriranno la nostra corsa, la nostra carica contro le avversità e le paure perché cali la notte su questo periodo triste e sorga l'alba di un nuovo giorno.

Lo dobbiamo ai nostri giovani che hanno visto tarpate le ali del loro entusiasmo e della loro fiducia verso il futuro; lo dobbiamo a quanti hanno visto minacciate le loro sicurezze dalla crisi economica indotta dalla crisi sanitaria, lo dobbiamo a quanti in questi mesi si sono messi al servizio della comunità per arginare i danni di questo terribile virus, il personale sanitario certamente, ma anche le forze dell'ordine, i militari e tra questi i nostri bersaglieri, ma lo dobbiamo soprattutto ai tanti che in questo periodo ci hanno lasciato con un pensiero particolare ai nostri commilitoni.

Affrontiamo il nuovo anno con l'animo rivolto a questi ultimi ma avendo nel cuore un'immensa voglia di riscatto e di rinascita.

Sia il 2021, per noi tutti, l'anno della riconquista della libertà di movimento e di azione, l'anno della ripartenza della speranza e dei sogni, l'anno dell'entusiasmo cremisi che coprirà il grigiore di questo 2020 infausto e funesto.

**Bersaglieri sempre in testa!**

E allora per tutti noi un ottimo 2021, colorato di cremisi, pieno di desideri realizzati, di opportunità di crescita e di successi individuali e collettivi!

*Il Presidente Nazionale*



## ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I SOCI

Nel campo della salute il 2020 non ci ha portato soltanto il COVID ma anche qualche buona notizia. Una di questa è la convenzione sottoscritta a dicembre scorso tra l'ANB e la Società di Mutuo Soccorso "Mutua con Te" di Torino, che assicura prestazioni sanitarie integrative o sostitutive di quelle fornite dalla Sanità pubblica, a condizioni particolarmente vantaggiose. Si tratta di un accordo, a libera adesione, che permetterà ai nostri Soci di usufruire dei servizi dell'universo FIMIV – Federazione Mutue Volontarie, convenzionata praticamente con tutte le migliori case di cura e centri di diagnostica a livello nazionale. "Mutua con Te" inoltre, per quanto riguarda la copertura delle prestazioni agisce in collaborazione con CAMPA, una delle più grandi società italiane di mutuo soccorso, attiva dal 1958, che consorzia oltre 50.000 aderenti. Il trattamento riservato agli iscritti all'ANB consiste nello sconto immediato del 5% sul premio annuo, che si aggiunge agli altri indubbi vantaggi economici e pratici caratteristici di questo tipo di assistenza privata integrativa.

I tempi cambiano, così come la società, le esigenze e i fabbisogni di noi soci. Come ben tutti sappiamo, a fine Ottocento siamo nati quale "Società di Mutuo Soccorso fra Bersaglieri in Congedo", ovvero Associazione che, oltre a tramandare e tenere vivi nella popolazione l'amor di Patria, le virtù e le tradizioni militari del Corpo di Lamarmora, ha anche la finalità di assistere moralmente e materialmente i soci. Soci che, ammettiamolo, pur avendo "sempre vent'anni" come vuole la tradizione, i vent'anni li hanno ormai compiuti tre o quattro volte...

Questa Presidenza ritiene dunque di aver fatto cosa meritoria nello stipulare una convenzione con "Mutua con Te", una organizzazione molto ben referenziata che, mediante una quota annua, consente agli iscritti di poter usufruire di servizi sanitari quali esami, visite mediche, tac, interventi chirurgici ecc. a condizioni assolutamente vantaggiose e in tempi brevi. È altresì previsto un rimborso spese sanitarie nel caso di degenze o inabilità dovute a determinate patologie.

Attraverso il Qrcode potrete prendere visione di una sintesi dei vantaggi offerti, oppure potete visitare il [www.mutuaconte.it](http://www.mutuaconte.it) la per conoscere i dettagli delle prestazioni.



*Daniele Carozzi*  
Vice Presidente Nazionale

## L'ARTE BERSAGLIERESCA DURANTE IL CORONAVIRUS

Con la pericolosa pandemia che sta affliggendo l'intero globo siamo tutti costretti a restare più chiusi in casa, o quantomeno a ridurre drasticamente gli incontri e le frequentazioni sociali: tutto il contrario di ciò che i Bersaglieri fanno di solito, per indole e per formazione. Ma se il fisico può risentirne, e deve trovare altre vie di sfogo alla naturale esuberanza, è possibile invece lasciar correre senza freni la mente e la fantasia, che anzi nell'isolamento trova più facilmente la concentrazione e l'ispirazione artistica.

È sicuramente un buon sistema per alleviare il peso di questa situazione, e la Presidenza Nazionale ha deciso di offrire il suo contributo in tal senso, aggiungendo un elemento agonistico e un obiettivo concreto per convincere anche i talenti più pigri a rivelarsi:

**un bando di concorso sull'Arte Bersaglieresca, riservato ai soci che prevede un monte premi di complessivi € 4.500 destinato a premiare i migliori lavori di prosa, poesia, fotografia e videografia.**

Le prime tre categorie sono a partecipazione individuale: un racconto breve di massimo 150 righe, una composizione poetica di massimo 20 righe, una fotografia, e prevedono il primo premio di € 500, il secondo di € 300 mentre al terzo andranno € 200. Invece i video sono considerati lavori di gruppo e saranno valutati in due categorie separate tra le Sezioni e le Fanfare, e prevedono premi di € 1000 ai primi, € 500 ai secondi e € 250 ai terzi classificati. I concorrenti individuali dovranno consegnare le proprie opere entro il 15 marzo prossimo alla Sezione di appartenenza, mentre i lavori di gruppo verranno presentati entro il 28 marzo presso il Consiglio Direttivo provinciale a cura delle Sezioni. Dopo una prima fase di selezione provinciale, le opere "finaliste" verranno valutate dalla Giunta Esecutiva Nazionale, integrata da tre Consiglieri d'Onore, che entro il 6 giugno proporrà alla Presidenza la proclamazione dei vincitori per ciascuna categoria. I lavori finalisti verranno pubblicati sia sul web tramite le pagine social dell'Associazione, sia su Fiamma Cremisi, limitatamente alle opere stampabili. Il bando completo è comunque consultabile sul sito della Presidenza Nazionale. Ci aspettiamo grande partecipazione ma soprattutto grande qualità nelle proposte artistiche, che non sono vincolate al tema specifico della pandemia ma potranno spaziare in ogni campo attinente alla cultura bersaglieresca.



# Storia e mitologia di un Reggimento “LEGGENDARIO”

Così i bersaglieri del Settimo amano definire il loro reggimento. E deve essere proprio vera questa definizione se l'unità, costituita il 1° gennaio 1871 nella sede di Verona appare più volte, in questi 150 anni, sempre tra i protagonisti della storia nazionale e del Corpo. E deve essere certamente così se, come la leggendaria Araba Fenice, questo reggimento per ben tre volte distrutto durante la campagna d'Africa tra il 1941 ed il 1943, per ben tre volte seppe risorgere dalle proprie ceneri.

Ascolta l'inno  
al Settimo



## IL SETTIMO NELLA STORIA

La costituzione del 7° Reggimento Bersaglieri avvenne il 1° gennaio 1871 nella sede di Verona con i Battaglioni VIII, X, XV provenienti dal 2° Reggimento, e con l'XI proveniente dal 4° reggimento, raccogliendo il retaggio lasciato da queste unità sui campi di San Martino (1859) e Custozza (1866). Nel 1883 si ridusse su tre battaglioni perdendo il XV. Il reggimento infatti, concorre alla costituzione di alcuni Battaglioni Bersaglieri prima per la Campagna d'Eritrea e successivamente per la Campagna di Libia.

Partecipa alla guerra d'Africa nel 1887-88. Dal 1910 si accrebbe del VII Battaglione ciclisti. Partecipa alla guerra Italo-Turca nel 1911-12 ed alla Prima Guerra Mondiale ove, nell'ottobre 1915 il X Battaglione, inquadrato nel 7° Reggimento, conquista la città trentina di Bezzecca. Dal 6 novembre 1916 il reggimento viene inquadrato nella II Brigata Bersaglieri e nel 1926 si trasforma in Reggimento ciclisti su due battaglioni. Dal 1941 al 1943 partecipa alla campagna d'Africa. Tre volte distrutto e tre volte ricostruito, meritò la citazione sul Bollettino di Guerra n° 763 e la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Alla data dell'armistizio (8 settembre 1943), il reggimento segue la sorte di molte altre Unità dell'Esercito Italiano e viene sciolto. Il 21 ottobre 1975, con la costituzione dei Battaglioni Bersaglieri autonomi, le tradizioni e la Bandiera del "Settimo" sono affidate al 10° Battaglione Bersaglieri "Bezzecca". Il 21 ottobre 1992 il "Settimo" viene ricostruito in Bari nei ranghi della Brigata "Pinerolo" inquadrando, quale propria unità di manovra, il 10° battaglione bersaglieri "Bezzecca". Dal 19 dicembre 2012 il Reggimento si trasferisce nella sede di Altamura presso la Caserma "MOVIM Felice Trizio".



## IL SETTIMO NELLA LEGGENDA

Basterebbe la foto del famoso cippo che indica la direzione della città di Alessandria d'Egitto, 111 chilometri più ad est. La scritta "mancò la fortuna, non il valore" è il riconoscimento dello sforzo immenso, seppure vano, che le unità italiane affrontarono nell'estate del 1942. E non è un caso se in cima a quel monumento è raffigurato proprio il trofeo del 7° reggimento.



La motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare concessa alla Bandiera di Guerra il 7 aprile 1949 fa riferimento a tutto il periodo della campagna in Africa settentrionale tra l'aprile 1941 ed il maggio del 1943. In tale motivazione ritroviamo l'essenza di questa magnifica unità di bersaglieri e, soprattutto, la parola che ne definisce "legendario" il valore.

*"Fiero reggimento per compagne di spirito e di cuori, in venti mesi di durissima estenuante campagna si prodigava con suprema dedizione, offrendo in ogni circostanza prove di legendario valore (...)"*.

## IL SETTIMO OGGI

Fin dal suo arrivo ad Altamura (2012), il reggimento è diventato parte determinante della realtà locale. Nel corso degli anni sono stati instaurati solidi rapporti con le istituzioni locali, con le diverse associazioni presenti sul territorio e con le autorità religiose. Per i bersaglieri del Settimo, il presente è caratterizzato da un costante impegno in attività addestrative ed operative in Italia e all'estero. Ciò si è concretizzato nella acquisizione delle capacità necessarie per poter essere impiegato nella JRRF (Joint Rapid Response Force), cioè di un bacino di capacità costituito da unità terrestri, navali ed aeree, in possesso di una altissima prontezza operativa ed in grado di fornire una risposta rapida ed efficace alle esigenze nazionali e multinazionali (NATO/UE). Ciò ha sottoposto, nel 2020, il 7° reggimen-



to ad una intensa attività addestrativa condotta anche in maniera integrata con altre unità e Forze Armate e culminata nell'esercitazione "Steel Storm" nell'ottobre scorso (vds. Fiamma Cremisi n. 6/2020 - ndr).

Il reggimento è equipaggiato con i moderni VBM (Veicolo Blindato Medio) "Freccia", veicolo da trasporto truppe derivato dalla blindo Centauro e dotato di torretta OTO Melara in grado di trasportare 8 bersaglieri completamente equipaggiati. Si tratta di un veicolo interamente digitalizzato, dotato di apparati che gli permettono di essere il fulcro delle connessioni tra soldati, piattaforme robotiche aero-terrestri e sistemi di comando e controllo.

È provvisto altresì di una elevata protezione contro gli esplosivi. Insomma, tutta un'altra storia rispetto alle "carriole" del 7° reggimento "ciclisti" o dei "cari e vecchi" M113 e derivati che hanno equipaggiato quasi tutte le unità bersaglieri tra gli anni '70 e '90.

La tecnologia dei sistemi d'arma e di comunicazione moderni richiede una formazione ed un'addestramento continuo da parte del bersagliere moderno, che solo un professionista motivato può garantire.



Immagine di repertorio precedente all'emergenza Covid-19

### LA PAROLA AL SOTTUFFICIALE DI CORPO



Naturalmente i bersaglieri del settime non rinuncerebbero mai alla tradizione ed allo spirito di corpo "bersaglieresco" che dà un "valore aggiunto" alle loro capacità. Ce lo testimonia il 1° Mar. Luogotenente Ilario Valentino, che ricopre la mansione di Sottufficiale di Corpo. Leccese di nascita, è in servizio dal 1989 prima presso il 183° btg. "Nembo" di Gradisca d'Isonzo (GO) e successivamente, dal 1993, al 7° Reggimento Bersaglieri. Per l'incarico che ricopre, costituisce un punto di riferimento per i sottufficiali, i graduati e il personale volontario.

*"Considero ogni esperienza lavorativa, sia in ambito nazionale che all'estero, come un'opportunità preziosa per la mia crescita umana e professionale - afferma il Luog. Valentino - il mio incarico è molto delicato: sono consulente del Comandante di Reggimento per la risoluzione delle problematiche riguardanti l'etica, il benessere ed il morale del personale. Ricopro l'incarico già da tre anni e*

mi ispiro ai valori del motto del 7° Reggimento Bersaglieri «celeritate ac virtute» (con velocità e valore). In ogni istante della mia giornata cerco il modo per aumentare la motivazione delle donne e degli uomini del reggimento, trasmettendo i valori della nostra specialità”.

Alla domanda su come la pandemia abbia influenzato la vita quotidiana dei bersaglieri del reggimento, il Sottufficiale risponde che il suo più grande rammarico sta nel fatto di non poter vivere come in passato il momento dell'Alzabandiera. “Indubbiamente la situazione che stiamo vivendo rappresenta una prova difficile, soprattutto per il nostro



Immagine di repertorio precedente all'emergenza Covid-19

vivere sociale - confida il Luogotenente a Fiamma Cremisi - aver perso quelle opportunità di convivialità tipiche di noi Italiani ci ha fortemente segnati.

Per un soldato, ad esempio, la cerimonia dell'alzabandiera è la prima attività della giornata ed è strano non poterla svolgere. Rappresentava un momento di condivisione di fortissimo impatto, cantare l'inno della nostra Nazione e vedere il Tricolore salire al cielo.

Mi permetta di esprimere anche un sentimento di vicinanza a tutti coloro che, ormai da un anno, soffrono per questa pandemia e che hanno perso alcuni affetti, un dolore che difficilmente si può lenire.

Abbiamo cercato di far sentire la nostra vicinanza alla popolazione di Altamura con numerose iniziative.

I bersaglieri e tutti i militari dell'Esercito, si sono impegnati per dare conforto a coloro che in questo momento di crisi sono meno fortunati. Grazie agli ottimi rapporti con le associazioni operanti sul territorio è stato possibile mettere in campo numerose azioni, tra cui le raccolte volontarie di viveri e la donazione di sangue a favore degli Ospedali COVID e non. Mi ha colpito un episodio accaduto nel

corso di una delle donazioni: mi si è avvicinata una persona distinta e dall'aspetto curato che mi ha ringraziato per quello che stavamo facendo per le persone in difficoltà. Ho successivamente saputo che si trattava di una persona che, prima della crisi, era titolare di due attività commerciali e che ora era costretto a fare ricorso all'aiuto delle mense della Caritas”.

Ed il futuro? “Siamo pronti a onorare ogni impegno che la Nazione ci chiederà di assolvere. Attualmente, il reggimento, quale Unità alle dipendenze della Brigata “Pinerolo”, aderisce al progetto Forza NEC, che si prefigge lo scopo di abbattere i tempi di comunicazione e di acquisizione delle informazioni nelle operazioni militari per mezzo di nuove tecnologie informatiche. Ciò rende il 7° Reggimento l'Unità Bersaglieri più tecnologicamente avanzata della nostra Forza Armata”.

### PERCHÈ BERSAGLIERE? PERCHÈ NEL SETTIMO?



“Da bambino ero affascinato dall'uniforme, ci si appassiona in fretta, fino a divenire il sogno di una vita. Da adulti si matura la convinzione che si serve il proprio Paese per intima convinzione e che il giuramento di difendere la Patria e salvaguardare le libere istituzioni sia a favore di tutti i concittadini”.

A raccontare cosa significhi essere oggi bersagliere nel “Leggendario” è il Caporal Maggiore Scelto (CMS) Angelo Faggiano. Insignito della Medaglia d'Oro di Vittima del Terrorismo il 3 dicembre 2018 per un evento verificatosi a Shindand (Afghanistan). Il 26 febbraio 2011, durante il rientro in base da un'attività notturna, il VTLM Lince su cui viaggiava con la sua squadra venne coinvolto dall'esplosione di un IED (Improvised Explosive Device – Ordigno Esplosivo Improvvisato), facendolo sbalzare fuori dal veicolo. A seguito dell'esplosione, la squadra venne anche colpita da fuoco nemico. Grazie alla pronta reazione dei nostri soldati, la minaccia fu neutralizzata consentendo il trasporto di Angelo presso l'ospedale militare da campo più vicino. Leccese di nascita, arruolato nel 2005 come Volontario a Ferma Prefissata (VFP1) e assegnato al 7° Reggimento Bersaglieri, nel 2007 fu trasferito al 5° Reggimento Alpini di Vipiteno (BZ), ove nel 2010 viene impiegato nel Teatro Operativo afgano. Nel 2014 rientra nel 7° Reggimento Bersaglieri dove presta attualmente servizio. Il Caporal Maggiore Scelto Angelo Faggiano è stato impiegato in ambito italiano nelle Operazio-

ni “Domino” nel 2006 e “Strade Sicure” a Roma e in Campania nel 2014, 2015 e all'estero in Afghanistan nel 2010 e 2016 e in Libia nel 2019.

“Ritengo che il decalogo di *La Marmora* sia l'espressione del “bersaglierismo”. Tra i vari comandamenti, vi sono quelli del rispetto, del senso di appartenenza, del sentimento della famiglia e dell'amore per la Patria, valori che sento fortemente e più mi rappresentano. Questi, come quello della ‘ginnastica sino alla frenesia’, mi hanno fatto decisamente innamorare della specialità” racconta il CMC Faggiano al nostro giornale.

“Tutto il personale della Forza Armata - continua Faggiano commentando il contributo delle Forze Armate all'attuale emergenza sanitaria - e quindi anche noi bersaglieri, è stato chiamato a supportare e sostenere già nei primissimi momenti il ‘sistema Paese’ nella gestione di questa grave crisi nazionale. Sono orgoglioso di ciò che abbiamo fatto e stiamo continuando a fare, anche nel fornire un contributo sul territorio a favore delle Caritas locali e delle strutture sanitarie con le donazioni di sangue. Mi emoziona sempre ricevere dimostrazioni di stima da parte delle persone anche con un semplice grazie”.

Cosa ci può dire dell'evento che lo ha visto coinvolto in Afghanistan?

“Rimanere ferito in un attentato è una cosa che lascia il segno. La mia famiglia mi ha supportato facendomi superare questo trauma. Ringrazio tutte le persone che mi hanno aiutato a trasformare le mie esperienze in un'opportunità di crescita. Oggi sono più forte e consapevole del mio ruolo e dell'importanza del mio lavoro”.

Cosa le manca di più in questo periodo al reggimento?  
“Stare insieme e vicini, credo sia la cosa che maggiormente ci sia stata portata via da questo comune nemico. Ho imparato che bisogna guardare al futuro in modo ottimistico e sono certo che saremo in grado di superare questo momento. Da bersagliere, da soldato, spero quanto prima di poter tornare a cantare con i miei colleghi il nostro Inno Nazionale”. E l'inno del settimo? “La parte che sento più mia dell'inno e che più mi porto dentro è dove dice «Settimo mi prende il cuor, Settimo per me l'onor» e «La corsa ed il passo accelerato fù, La Marmora ci guarda da lassù, il Reggimento sfila con ardor, correndo lungo il viale dell'onor». Versi che mi emozionano sempre e che fanno percepire in cosa, noi del 7° Reggimento Bersaglieri, crediamo e abbiamo come valori!”.

## INTERVISTA AL COMANDATE DEL 7° REGGIMENTO BERSAGLIERI

# “Il mio sogno nel cassetto è sempre stato quello di operare in un ambito prettamente bersaglieresco”

di Cecilia Prissinotti

**Buongiorno Comandante e grazie per essere qui oggi con l'Associazione Nazionale Bersaglieri per parlarci di uno dei sei reggimenti bersaglieri esistenti oggi. Cosa può dirci del 7° reggimento bersaglieri?**

Innanzitutto mi preme ringraziarvi per l'opportunità che mi avete dato oggi di poter parlare del reggimento e vorrei anche salutare tutti i bersaglieri e i simpatizzanti bersaglieri presenti. Per quanto riguarda il reggimento, questo è stato fondato nel 1871 (tra l'altro quest'anno - 2021 - ricorre l'anniversario dei 150 anni dalla sua costituzione) e, come ha detto, è uno dei sei reggimenti bersaglieri esistenti oggi. La storia del reggimento, è contraddistinta da numerose attività e operazioni se consideriamo che è stato protagonista di importanti fatti d'arme durante le Guerre d'indipendenza, nella prima e seconda Guerra Mondiale e nelle recenti missioni che ha svolto l'Esercito Italiano in territorio sia nazionale che estero. Si è guadagnato sul campo molteplici onorificenze tra cui una Medaglia d'Oro al Valor Militare una Medaglia d'Argento al Valore Militare, due Medaglie di Bronzo al Valor Militare e una Croce all'Ordine Militare d'Italia”.

**Il motto del reggimento è “Celeritate ac virtute”.**

**È ancora valido oggi? E quali sono i valori di riferimento per il personale del suo reggimento?**

“Celeritate ac Virtute”, cioè con rapidità e con valore è il motto che contraddistingue l'operato di tutti i bersaglieri del reggimento oggi. I nostri valori di riferimento sono alla base di ciascun militare dell'Esercito Italiano. Tra questi l'onore, la disciplina, l'iniziativa, il coraggio. Valori questi che contraddistinguono l'operato di tutti i bersaglieri di ogni categoria e grado qui al reggimento”.

**Quali sono le attività quotidiane che vengono svolte dal reggimento?**

Le attività al reggimento sono estremamente variegata e differenziate e riguardano sia la preparazione, quindi l'addestramento condotto a livello individuale o collettivo, che la successiva condotta delle operazioni, sia in territorio estero che in quello nazionale. Sono quindi molteplici attività

che portano il reggimento, come unità di fanteria media, ad effettuare tutte le attività tattiche terrestri esistenti e per le quali viene chiamato ad operare.

### **Quali sono stati i principali impegni operativi del reggimento e cosa vi aspetta in futuro?**

Anche i principali impegni operativi del reggimento sono stati molteplici e variegati. Come dicevo, si tratta di operazioni condotte sia sul territorio nazionale che su quello estero. Di recente il reggimento ha svolto operazioni in Libia ed in Afghanistan. Per quanto riguarda il territorio nazionale, meritano una citazione particolare le operazioni “Strade Sicure” e “Terre dei Fuochi” che il reggimento sta continuando a condurre in questo momento.

### **Ci parli della sede attuale del reggimento e dell'integrazione con la realtà locale.**

Il 7° è ben integrato nella realtà locale. Con l'Amministrazione Comunale della città di Altamura che ci ospita, con le Autorità religiose e con le Associazioni presenti sul territorio. Per il suo operato il reggimento è sicuramente diventato nel tempo un saldo punto di riferimento per tutto il tessuto sociale presente nella zona di Altamura e dell'Alta Murgia barese. Un evento di rilievo, ad esempio, è stato il recente Raduno dei bersaglieri che si è tenuto nel corso del 2019 nella città di Matera, a pochi chilometri dalla nostra sede.

### **Ci parli un poco di Lei Colonnello. Ci racconti del suo iter formativo e degli incarichi svolti fino ad oggi.**

Provengo dai regolari corsi d'Accademia, in particolare ho frequentato il 172° Corso “Carattere”, ed ho svolto tutti gli incarichi previsti nei diversi gradi che mi hanno consentito di poter essere preparato a svolgere quello attuale di Comandante di reggimento. Si è trattato sia di incarichi di comando, nei diversi ruoli di Comandante di plotone, di compagnia, di battaglione, che incarichi di staff presso molteplici Comandi nazionali ed esteri.

### **Ha dei particolari sogni nel cassetto?**

Il mio sogno nel cassetto è sempre stato quello di operare in un ambito prettamente bersaglieresco.

### **Grazie Comandante e grazie a tutti i suoi bersaglieri per il loro operato.**

Grazie a tutti voi ed auguri per la giornata odierna in cui ricorre l'Anniversario della fondazione del 7° Reggimento i Bersaglieri! Hurrà!

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guarda l'intervista al Colonnello Giovanni Ventura

Il **Colonnello Giovanni Ventura**, di Acquaviva delle Fonti (BA), classe 1972, due figli (Francesco e Gabriele) vanta una esperienza militare più che quarantennale. Proveniente dai corsi dell'Accademia Militare di Modena oltre ai titoli conseguiti presso l'Istituto Superiore di Stato Maggiore in Italia, ha anche frequentato il corso di Stato Maggiore presso l'Escuela Superior de Guerra argentina in Buenos Aires. Bersagliere da sempre, ha mosso i primi passi... di corsa nell'8° Reggimento Bersaglieri in Caserta. Ha quindi prestato servizio alla Scuola Sottufficiali dell'Esercito in Viterbo, nel 18° Reggimento Bersaglieri a Cosenza ed a Catania, nel 62° Reggimento fanteria “Sicilia”. Ha svolto prestigiosi incarichi nell'ambito dello Stato Maggiore dell'Esercito nel settore della Pianificazione finanziaria, dell'Impiego delle Forze (nel Centro Operativo dello SME), nel campo dottrinale e della simulazione addestrativa. Ha partecipato alle Operazioni “Joint Endeavour” e “Costant Guard” in Bosnia, all'Operazione “Alba” in Albania ed all'Operazione “Joint Guarantor” in Kosovo. Tra il 2017 ed il 2018 ha svolto prestigiosi incarichi presso la Cellula Nazionale Interforze US CENTCOM in USA (Florida). Medaglia d'Argento di lungo comando, insignito della Croce Commemorativa per le operazioni in Bosnia- Albania- Kosovo, il Col. Ventura si è laureato in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Torino, ha conseguito un master in Scienze Strategiche di II livello presso l'Università degli Studi di Torino ed un master in Studi Internazionali Strategico-Militari di I livello.

Dal 4 ottobre 2019 è il 54° Comandante del 7° Reggimento Bersaglieri.



Il Gen. C.A. Giuseppe Nicola Tota, Comandante delle Forze Operative Sud in visita al Reggimento. In piedi da sinistra il Col. Giovanni Ventura, Comandante del Reggimento, e il Sottufficiale adi corpo 1° Mar. Lgt. Ilario Valentino.

## LA BANDIERA DI GUERRA DEL 7° REGGIMENTO

### **Croce dell'Ordine Militare d'Italia**

(R.D. 5 giugno 1920 - I Guerra Mondiale)

“Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell’aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d’Italia (1915-1918)”.

### **Medaglia d'Oro al Valor Militare**

(Decreto 7 aprile 1949 - II Guerra Mondiale)

“Fiero reggimento per compagine di spirito e di cuori, in venti mesi di durissima estenuante campagna si prodigava con suprema dedizione, offrendo in ogni circostanza prove di leggendario valore. Costantemente aggressivo nelle azioni offensive, primo tra i primi a raggiungere e mantenere gli obiettivi fissati, e duramente contesi dell’agguerrito avversario, tenace nella difensiva sostanziata da arditi violenti contrattacchi, audace nel contendere lembo a lembo il terreno a potenti unità corazzate durante tormentosi ripiegamenti teneva ovunque, e particolarmente nella crisi, in pieno onore il prestigio delle armi italiane superbo nelle epiche impari lotte come nel sacrificio. Tre volte decimato, tre volte ricostituito, fu sempre pari alle sue gloriose tradizioni”.

(Africa settentrionale aprile 1941 – maggio 1943)

### **Medaglia d'Argento al Valor Militare**

(R.D. 5 giugno 1920 - I Guerra Mondiale)

“In combattimento ed in trincea fu costante esempio di valore, di tenacia e di saldezza. Con slancio irresistibile, superate le munite trincee avversarie, conquistava, di pronto sbalzo, le posizioni di Jamiano, dando poscia efficace contributo alla conquista della linea di Flondar. Richiamato in linea solo dopo due giorni per fronteggiare un violento attacco nemico, si gettava ancora nella lotta con audacia ed abnegazione sublimi”.

(q.144 Jamiano-Flondar, nov. 1916- giu. 1917)

### **Medaglia di Bronzo al Valor Militare**

(R.D. 12 luglio 1859 - II guerra d'indipendenza)

“Per la bella condotta tenuta durante nella giornata del 24 giugno” (San Martino, 24 giugno 1859).

### **Medaglia di Bronzo al Valor Militare**

(R.D. 6 dicembre 1866 - III guerra d'Indipendenza)

“Per la valorosa ed intrepida condotta tenuta da questo battaglione al fatto d’armi di Custoza”.

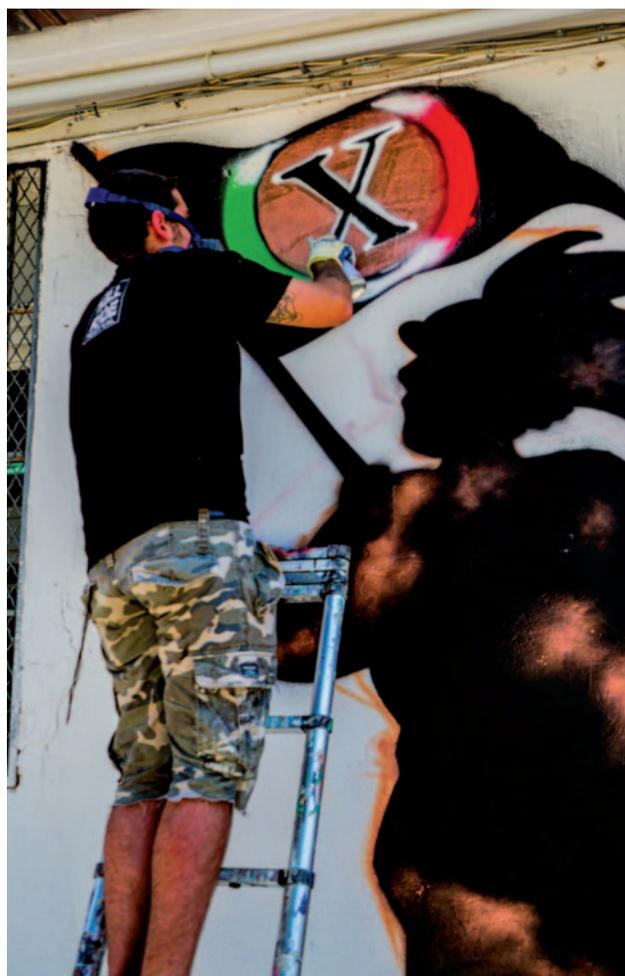
(Custoza, 24 giugno 1866)



## LA STREET ART ARRIVA IN CASERMA

Due noti street writers della città di Altamura hanno contribuito a valorizzare la Caserma Felice Trizio, sede del 7° Reggimento Bersaglieri, incrementando il già elevato spirito di Corpo esistente tra i leggendari bersaglieri, e a valorizzare l’area esterna e periferica della città. Un grande plauso è stato tributato agli autori i bravissimi writers Donato Lorusso e Mattia Pellegrino e a tutto il personale che ha contribuito alla riuscita di un’ idea che ha avuto un grande successo. La realizzazione che ha reso particolarmente accattivanti le pareti spartane di una struttura militare ha anche abbellito la periferia di Altamura nel percorso verso la Caserma .

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# ALTAMURA E LE TERRE DELLA MURGIA

**Difficilissimo condensare in poche righe la ricchezza di un territorio in cui le testimonianze della presenza umana risalgono già nell’era preistorica. Il più antico cittadino di questa porzione delle Murge è sepolto da 150.000 anni nelle grotte di Lamalunga.**

di **Fabrizio Biancone**

**Q**uesto uomo di Neanderthal, i cui resti continuano a svelarci segreti rimasti sepolti per millenni era un adulto, anziano ma non vecchio e con qualche problema di salute. Dal 2017 è possibile ammirare nel Museo Nazionale di Altamura una perfetta ricostruzione di quest’uomo di impressionante impatto, opera dei fratelli Kennis, noti per aver ridato forma al più celebre Öetzi. Il mistero di questo scheletro incastonato tra le secrezioni calcaree quindici metri sottoterra è solo una delle tante ragioni per approfondire la conoscenza di questo meraviglioso territorio pugliese che contorna la città di Altamura, la “leonessa” delle Puglie. Territorio ricco di storia, arte e cultura, in larga parte integrato con il Parco Nazionale dell’Alta Murgia. Strade assolate baciata da un’estate che pare eterna, lo sguardo che spazia su terre color ruggine e campi ordinatamente coltivati. Terra di vino, forte e robusto, e di pane. Inoltrandosi nelle lande più remote di queste terre si incontrano, nelle masserie, personaggi dal mestiere antico che ancora considerano sacro il dovere dell’ospitalità, ma anche borghi e città il cui fulgore del bianco delle case e la nitezza dei cortili rimangono impressi negli occhi e nella memoria dei viaggiatori che non potranno non innamorarsi dei colori e degli odori di questi luoghi.

Ma procediamo con ordine, partendo proprio da Altamura una cittadina di i circa 70.000 abitanti appartenente alla città metropolitana di Bari, non lontano da Matera (circa 20 km) e da Gravina in Puglia (circa 14 km) con

---

Nel Medioevo la città riacquistò una certa importanza grazie all’imperatore Federico II di Svevia il quale, giunto ad Altamura nel XII secolo, trovò un luogo deserto e inabitato. La città rinacque per suo volere, come conferma l’epigrafe sotto lo stemma biancorosso della città: “Federicus me reparavit”, con obiettivi militari ed economici, ben difesa da un castello e da una nuova cinta muraria. L’imperatore fece questo, secondo un antico racconto, forse in riconoscenza per il soccorso che avevano ricevuto i suoi soldati ammalati mentre lui si recava per la crociata in Terra Santa o forse, secondo altri, a causa della posizione salubre.





cui condivide il suggestivo ambiente naturale delle Murge, un altopiano carsico di origine tettonica, tutelato dal 2004 dall'Ente Parco nazionale Alta Murgia.

Il centro storico di Altamura è uno dei più interessanti della Puglia con la tipica pietra bianca di cui sono la-

stricate le vie e rivestiti i palazzi signorili, con i vicoli nei quali perdersi e le sue piazzette. Nella cittadina è vivido il ricordo della presenza dell'imperatore Federico II di Svevia a cui è dedicata la strada principale della città. Oggi completamente pedonale questa via, da cui si dipana un

reticolo di vicoli e stradine, attraversa tutto il centro storico della città. Percorrendola si possono ammirare edifici storici e negozi eleganti, si possono trovare bar e ristoranti, ma soprattutto si può cogliere nell'aria l'aroma del celebre pane di Altamura appena prodotto da uno dei forni ancora in

## La “Città” del 7° Reggimento

attività. Difficile trovare chi non lo apprezzi dopo averlo gustato. Questo pane di grano duro proveniente dal territorio delle Murge, si è fregiato nel 2003 del marchio DOP a livello europeo. Ma la storia di questo pane affonda le sue radici in un passato lontano in cui l’antica civiltà contadina trovava proprio nel pane la base della sua alimentazione povera ed essenziale. Questo pane racconta la fatica e l’impegno delle donne delle Murge che lo impastavano nelle proprie case per poi portarlo a cuocere nei forni pubblici. Quel pane rappresentava quindi anche un’occasione di incontro sociale. Questa dimensione è andata persa nei tempi recenti, ma non l’esperienza sensoriale del gusto e dell’aroma di questo cibo che già il poeta latino Orazio aveva avuto modo di definire il “*pane migliore del mondo*”. Fidiamoci allora del consiglio del poeta e non trascuriamo di assaggiarlo, apprezzandone la crosta croccante, la mollica dal tipico colore giallo paglierino, la consistenza compatta ma morbida.

Tipiche sono le sue forme: “u skuanètte” il pane tradizionale alto e accavallato con le “baciature” (le piccole zone di congiunzione bianche e senza crosta), e “u cuappide de prèvete”, il pane spianato dai bordi bassi. Immaginiamo allora di girovagare tra i vicoli inseguendo le fragranze del pane appena sfornato.

Lasciamoci rapire dell’incanto delle altre testimonianze dell’Imperatore Federico, fra queste sicuramente la Cattedrale che troneggia sulla piazza principale del borgo vecchio. Ma tutta la città è ricca di testimonianze monumentali come la Porta Bari, l’unica delle quattro porte ancora esistente. Maestosa ed imponente, con la sua architettura barocca è integrata



Dal 2005 il pane di Altamura ha ricevuto la DOP, il primo in Europa per questo settore. Come al solito il disciplinare prevede una serie di caratteristiche che rendono unico il pane di Altamura.

nella struttura di Palazzo del Balzo, sede del feudatario di Altamura (oggi Palazzo Viti De Angelis)

Non solo l’aspetto monumentale, ma anche i cosiddetti “claustri” (gnostre nel dialetto locale) rendono bella ed interessante la città di Altamura.

Si tratta di piazzette o cortili chiusi un po’ nascosti, delimitati dalle abitazioni che vi si affacciano e che si aprono sulle vie principali del centro storico. In questi cortili si incontravano le famiglie e si svolgeva la vita sociale di uomini e donne, di vecchi e bambini. La via di accesso al clau-

stro è un vicolo stretto che termina sul cortile lievemente inclinato all’interno per la raccolta delle acque piovane che confluiscono in una cisterna da cui le famiglie potevano attingere acqua. Scale, archi, balconate, logge, ballatoi, finestrine ed elementi ornamentali scolpiti nel tufo come mascheroni apotropaici, stemmi o figure votive rendono ognuno di loro un “unicum” nel suo genere.

Secondo i diversi autori si conterebbero in Altamura tra gli 80 e i 200 claustri, fra questi ricordiamo il claustro della Giudecca il cui impianto planimetrico visto dall’alto ricorda la Menorah ebraica, il claustro Tradimento che deriverebbe il suo nome dal “tradimento” di alcuni nobili altamurani che favorirono il ritorno dei Borboni dopo la rivoluzione napoletana del 1799, il claustro dei Mori, (dedicato ai Saraceni abitanti della città fino all’arrivo dei Normanni), infine il claustro Inferno, così chiamato forse per il groviglio di stradine talmente intricato da far pensare ai



gironi danteschi.

Un tempo zone degradate ora recuperate e resi fruibile dai turisti i claustri sono anch'essi la testimonianza della presenza dell'imperatore Federico in quei territori. L'imperatore di Svevia infatti ebbe negli anni della sua dominazione l'ambizione e la speranza di coniugare culture e sensibilità diverse per garantire una convivenza pacifica.

Questi cortili raccontano di un periodo in cui etnie e culture si incontrarono e contaminarono in maniera variegata e armoniosa: greci, arabi, latini, ebrei popolarono i quattro quadranti della città.

Infine l'aspetto naturalistico; oltre al piacere degli occhi che concede il paesaggio sicuramente merita una visita il celebre Pulo, a circa 6 chilometri dalla città: imponente fenomeno carsico che consiste in un'enorme dolina che sprofonda da una superficie di 447 metri di altitudine fino a raggiungere i 92 metri di profondità, che secondo una teoria più suggesti-

va che scientifica si sarebbe originata dalla caduta di un meteorite. Un altro mistero, che si aggiunge a quello dell'uomo di Altamura ed al mondo esoterico legato a Federico di Svevia, come le leggende legate al Castel del Monte altro sito non lontano da questi luoghi.

Storia, cultura, natura, enogastronomia, ma anche etnografia e tradizioni popolari sono gli ingredienti fondamentali che rendono Altamura e il circondario delle Murge una realtà imperdibile del nostro Belpaese. Non appena verranno meno le restrizioni imposte dal Covid, regaliamoci una visita a questa nostro bel territorio, che, benchè al di fuori dei più blasonati circuiti turistici, offre spunti interessanti e spesso sconosciuti e regala piacevoli atmosfere (basta fare un giro nei numerosi locali disseminati nel centro storico) grazie al buon cibo, all'ottimo vino e all'eccellente ospitalità che i cittadini di Altamura e dei suoi dintorni sanno dispensare ai visitatori estimatori del territorio.



## II SANTUARIO DELLA MADONNA DEL BUON CAMMINO

Sulla strada che da Altamura porta a Bari, sorgeva una piccola nicchia raffigurante la Madonna del Buon Cammino risalente al XVIII secolo; là il viaggiatore si fermava prima di intraprendere un viaggio che poteva essere insidioso per raccomandarsi alla Madre dei Pellegrini. Oggi nello stesso luogo sorge un Santuario dedicato alla Madre Protettrice dei "milites cristati" (così sono chiamati i Fanti piumati nel Decreto Apostolico che proclama la Beata Vergine Odigitria patrona del Corpo). Un reverente omaggio alla nostra protettrice - molto venerata dai fedeli di Altamura - è senz'altro un atto doveroso da parte di chi si trovasse a passare per questi luoghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# IL FENOMENO QANON e le sfide per l'amministrazione Biden



di **Claudia Annovi**  
Junior Fellow presso il desk Terrorismo e  
Radicalizzazione (annovi@cesi-italia.org)

**L**a sequenza di eventi che si sono succeduti nel 2020 ha cambiato radicalmente lo scenario americano, trasformandolo in un laboratorio sociopolitico utile a comprendere non solo come la politica reagisca a minacce diverse da quelle tradizionali, ma anche come la dimensione online sia diventata una variabile importante nella politica interna. La crisi che gli Stati Uniti hanno attraversato è senza precedenti: la pandemia ha provocato una profonda recessione economica, i nuovi episodi di discriminazione hanno infiammato proteste in tutto il Paese e lo scontro tra i due candidati alla presidenza ha polarizzato il dibattito politico. La costante copertura mediatica delle tensioni attuali ha esacerbato il disagio psicologico e sociale, frutto della reclusione domestica e della mancanza di spazi sociali concreti, spingendo fasce sempre più ampie della popolazione a cercare sui social network codici e formule per decifra-

re una verità complessa.

È in questo contesto di infodemia che un fenomeno come QAnon ha potuto svilupparsi, come dimostra l'incremento esponenziale dei contenuti ad esso associati, pari circa al 651%, registrato nel corso del 2020. Di fronte a una realtà in evoluzione e difficile da comprendere, QAnon restituisce un senso di comunità, riunita intorno a un obiettivo per trovare uno o più colpevoli delle tragedie che affliggono l'umanità: "Where We Go One We Go All" (WWG1WGA), affermano i seguaci, invocando una rivoluzione che stabilisca il "nuovo ordine mondiale". Fenomeni come QAnon mettono quindi in luce come la rete sia diventata uno spazio di aggregazione capace di sostituirsi alla dimensione collettiva concreta, fornendo, come in questo momento storico, una strategia di sopravvivenza. Tuttavia, l'attuale escalation di tensioni politiche culminate nell'attacco al Campidoglio del 6 gennaio 2021,

Da: Ce.S.I. Centro Studi Internazionali  
(www.cesi-italia.org)  
I seguenti contenuti sono distribuiti con  
licenza Creative Commons Attributions.

cui hanno partecipato molti sostenitori di QAnon, spinge a riflettere sulla minaccia che la diffusione online di queste teorie potrebbe rappresentare per la società e la politica americana, soprattutto in una fase estremamente delicata di transizione di potere.

Benché abbia conosciuto un crescendo di attenzione, QAnon affonda le radici in una teoria cospiratoria nata nel 2016 e ricordata come Pizzagate. Dopo la pubblicazione nell'ottobre 2016 della corrispondenza e-mail tra Clinton e Podesta, diversi utenti di 4chan e 8chan, due piattaforme note come spazi d'incubazione di fenomeni estremisti come l'Alt-Right e il suprematismo bianco, diffusero congetture secondo cui la candidata democratica sarebbe stata a capo di una rete di pedofili satanisti. Secondo queste letture, fondate su un'interpretazione distorta dello scambio tra la candidata e il collega, il quartier generale per il rapimento e l'abuso di minori sarebbe stata una pizzeria di Washington, nel cui seminterrato si sarebbero svolti rituali satanici e perpetrati gli abusi su minori. La teoria del Pizzagate, in origine limitata agli angoli remoti del web, continuò a diffondersi, sino a tradursi in azione. Il 4 dicembre 2016 Edgar Maddison Welch entrò nel ristorante della capitale con un fucile semiautomatico per liberare i minori che sosteneva essere rinchiusi nel seminterrato, trovandosi invece di fronte a un semplice magazzino. Dopo la sentenza a quattro anni dell'attentatore e la smentita della teoria da parte delle autorità, diversi celebri sostenitori del Pizzagate ritirarono le proprie supposizioni e il fenomeno, almeno momentaneamente, sembrò essersi dissolto.

La genesi di QAnon, così come lo conosciamo oggi, si colloca a distan-

za di un anno dal Pizzagate e assume i connotati di un movimento apocalittico che integra diverse teorie cospiratorie. Nell'ottobre 2017 sul forum Politically Incorrect di 4chan comparvero una serie di post creati da Q, un utente anonimo che sosteneva di essere un alto funzionario governativo con accesso a documenti segreti della Difesa. Q, la cui identità è ancora sconosciuta, sosteneva di essere in possesso di prove che avrebbero confermato l'esistenza di una cabala (intesa come un governo mondiale occulto di pedofili satanisti) gestita da Hillary Clinton, aggiungendo una serie di particolari che arricchivano la congettura e fornivano ulteriori chiavi di interpretazione. I Qdrops (le gocce di Q) o Qcrumbs (le briciole di Q), come vengono definiti gli "indizi" lasciati dall'utente, reinterpretano le notizie dei media ufficiali alla luce di un fil rouge narrativo preciso: Donald Trump, figura centrale dai tratti messianici, sta conducendo segretamente una guerra contro uno stato profondo composto da politici, ufficiali e celebrità che gestiscono segretamente le sorti del mondo. La narrazione di Q arriva persino a formulare profezie sul futuro, nessuna delle quali si è avverata, come il



Baltimore 2016: manifestanti chiedono l'arresto di Hillary Clinton (credit foto Marc Nozell)

presunto arresto di Hillary Clinton il 30 ottobre 2017.

Nonostante Q mantenga un ruolo centrale nel fenomeno, QAnon risulta più una fantasia partecipativa non strutturata e acefala che un movimento reale. Il messaggio di fondo è un invito a condurre una ricerca autonoma ("Do your own research") svincolata dall'informazione ufficiale per decodificare gli indizi criptici diffusi da Q. Di conseguenza, nel corso del tempo la community ha contribuito ad arricchire il messaggio con elementi narrativi che appartengono ad altre teorie cospiratorie, talvolta

Gennaio 2021: Occupazione del Parlamento USA da parte di manifestanti a favore di D.J.Trump (credit foto Tyler Merbler)



vicine all'antisemitismo o all'estrema destra, sino a giungere a una narrazione stratificata. Tra le congetture aggiunte nel corso del tempo, le più virali si rivelano essere lo scandalo dell'adrenocromo (una sostanza di cui la cabala mondiale si nutrirebbe ottenendola dal sangue dei bambini rapiti) e la finzione della pandemia da Covid-19 e dell'emergenza climatica, ritenute "bufale" inventate dallo stato profondo per controllare le masse. Collegando ogni minimo particolare di attualità secondo uno schema simile a un gioco investigativo, i seguaci di QAnon hanno costruito quindi una narrazione manichea della realtà, fondata sulla contrapposizione del Bene e del Male supremo.

QAnon sarebbe probabilmente rimasto un fenomeno virtuale limitato a piattaforme minori se Tracy Diaz, una celebre vlogger di YouTube, non avesse dichiarato il proprio sostegno al movimento nel 2018. Sfruttando la notorietà del proprio canale, Diaz ha fatto emergere il movimento dall'oscurità, portandolo sui maggiori social network e all'attenzione dei media nazionali e internazionali. L'accresciuta esposizione mediatica del movimento non ne ha tuttavia mitigato i toni: la sistematica diffusione di dati personali e di fake news, spesso intrise di odio e incitamento alla violenza, hanno costretto diverse piattaforme a bloccarne i contenuti. Già nel 2018 Reddit ha bloccato i canali di comunicazione legati a QAnon e nel 2019 anche 8chan è stato chiuso, in seguito a una serie di indagini che l'hanno indicato come piattaforma di diffusione di materiale terroristico. Tuttavia, le censure tardive da parte di colossi del web – Twitter, Facebook e YouTube nella seconda parte del 2020 – hanno permesso al

movimento di approfittare della tempesta perfetta del 2020 per dilagare sul web, arrivando, nel giro di pochi mesi, a triplicare i propri seguaci.

Malgrado la risonanza mediatica raggiunta nel 2020, una serie di indagini condotte negli Stati Uniti ha rilevato che la maggioranza dei cittadini americani ignora cosa sia QAnon, una piccola percentuale conosce il fenomeno e, di essa, solo il 7% ne abbraccia le idee. Ciononostante, a preoccupare le autorità è il numero crescente di coloro che avvallano congetture cospiratorie nel tentativo di trovare risposte a problemi reali, formando così un pubblico più recettivo a questi tipi di narrazione. Uno studio sull'impatto di QAnon ha rilevato che il 41% degli americani crede almeno in una congettura cospiratoria e circa un americano su cinque crede in parte ad almeno una delle teorie originate nell'universo QAnon. Le percentuali crescono in determinate fasce d'età e all'interno di precisi orientamenti politici: tra le fila repubblicane circa una persona su quattro afferma di abbracciare in parte almeno una teoria di QAnon (ne è una prova la recente elezione al Congresso in Georgia e Colorado di Green e Boebert, due esponenti vicine a QAnon) mentre si contano più seguaci di Q tra gli under 45 che tra gli over. La diffusione di QAnon espone, dunque, la società americana a rischi molteplici. Da una parte, la circolazione tra i più giovani (forti utilizzatori delle piattaforme virtuali e, soprattutto, più colpiti dalla crisi socioeconomica) moltiplica la possibilità di diffusione del messaggio di QAnon online e getta le basi per la radicalizzazione dei seguaci. Dall'altra, la concentrazione maggiore di sostenitori di Q tra le fila repubblicane potrebbe compromettere il clima



politico americano. Il pericolo è infatti non solo che il fronte repubblicano si divida tra chi rigetta e chi condivide le teorie di QAnon, ma anche che la contrapposizione tra democratici e repubblicani sulla questione polarizzi ulteriormente il dibattito politico e sfoci in ulteriori attacchi alle istituzioni democratiche.

Le implicazioni politiche della diffusione di QAnon si affiancano anche a quelle securitarie. Certamente QAnon non può essere ancora definito un movimento, ma la crescita di episodi di violenza che coinvolgono i suoi seguaci mostra come il fenomeno contribuisca alla radicalizzazione violenta di matrice ideologica, al punto che l'FBI ha definito il fenomeno una potenziale minaccia terroristica interna. L'incidente alla pizzeria del 2016 è stato seguito infatti da una serie di attentati in cui si rintraccia l'influenza di QAnon: nel dicembre 2018 un uomo è stato arrestato per possesso di materiale esplosivo nel tentativo di attaccare i sedicenti satanisti del Campidoglio di Springfield, seguito, pochi mesi dopo, dall'omicidio di Frank Cali, boss della mafia di Staten Island, da parte di



un giovane convinto che il criminale facesse parte della cabala. La presenza di Jake Angeli, noto sul web come “sciamano di QAnon”, a guida dell’irruzione a Capitol Hill il 6 gennaio 2021 si inserisce, quindi, in un processo di radicalizzazione cominciato ormai da tempo all’interno dell’universo QAnon.

L’episodio che, tuttavia, dimostra la portata eversiva del movimento è quello che ha visto Jessica Prim, arrestata il 29 aprile 2020 al porto di New York per possesso d’armi, dichiarare nei video diffusi nei due giorni prima del fermo di voler uccidere Joe Biden per il suo coinvolgimento nel commercio e abuso di minori e liberare i bambini tenuti in ostaggio nella USNS Comfort, una nave governativa ferma al porto di New York per curare i malati di Covid-19. Ciò che colpisce di più nel caso Prim è la rapidità del processo di radicalizzazione, che l’ha coinvolta nell’arco di soli venti giorni dal primo contatto con il fenomeno QAnon. Il rischio che emerge da questo episodio è che la narrazione di QAnon raggiunga fasce sempre più ampie della società, portandole rapidamente all’estremismo

violento anche senza ricorrere alla propaganda offline.

Dal punto di vista politico, un aspetto fortemente critico della fase attuale di diffusione della propaganda QAnon è stata la mancata censura da parte del Presidente stesso, intorno al quale si sviluppano e strutturano le profezie di QAnon. Benché infatti Trump non abbia ufficialmente e formalmente appoggiato il movimento, la reticenza dimostrata in più occasioni – nell’agosto 2020 ha affermato di non conoscere il movimento, ma di dividerne il patriottismo – e i tratti populistici dei suoi discorsi hanno sicuramente dato ossigeno ai seguaci di Q. Invece che combattere la disinformazione, l’amministrazione uscente, soprattutto durante la campagna elettorale, ne ha cavalcato l’onda: le proteste del 6 gennaio rappresentano il capitolo finale di una narrazione distorta della politica americana che continua tuttora a erodere le istituzioni democratiche e alimentare la violenza.

Il futuro di QAnon dopo la sconfitta di Trump, che secondo i seguaci avrebbe dovuto stabilire un nuovo ordine mondiale con la sua vittoria, è

al momento incerto. I recenti sviluppi lasciano temere che la carica sempre più eversiva del movimento non si esaurirà dopo la formalizzazione del passaggio di potere a Biden, nutrendosi, al contrario, di un clima politico avverso che legittimi la violenza. Nel frattempo, tuttavia, sia dal mondo politico che virtuale provengono censure e sanzioni: la Camera dei Rappresentanti è giunta ad approvare in dicembre una risoluzione di condanna di QAnon con l’opposizione di alcuni esponenti repubblicani, mentre i maggiori social media hanno censurato e bloccato i contenuti diffusi da Trump durante l’assalto al Campidoglio, definendoli come fake news e incitamento alla violenza. In questo quadro, le sfide poste da QAnon all’Amministrazione Biden sono molteplici. Uno scenario probabile è che i seguaci di Q elaborino nuove narrazioni per continuare a diffamare il nuovo Presidente, in un contesto sociale in cui il prolungarsi dell’emergenza Covid-19 rischia di esacerbare quelle dinamiche sociali, psicologiche ed economiche alla radice di fenomeni di estremismo. Così come non si può escludere, anche alla luce degli avvenimenti del 6 gennaio a Capitol Hill, una deriva di progressiva discesa nella violenza di manifestazioni contro quelli che, a detta del movimento su “ispirazione” delle dichiarazioni del Presidente uscente Trump, sono stati dei brogli elettorali. La nuova amministrazione saprà essere efficace nell’azione di contrasto al fenomeno QAnon se si dimostrerà capace di prendere coscienza della minaccia che la disinformazione rappresenta oggi, definendo un piano concreto a livello securitario, sociale ed educativo che formi utenti del web più consapevoli.

# L'IMPEGNO DELL'ESERCITO NEL 2020

Più di 11.000 militari durante le festività in operazioni all'estero e sul territorio nazionale, tra emergenza COVID e supporto ai cittadini

**L**l 2020 è da poco trascorso e continua senza sosta il lavoro delle donne e degli uomini dell'Esercito, impegnati sia in Italia sia in missioni internazionali all'estero. Oltre 3.000 soldati italiani, provenienti da ogni reparto dell'area operativa o logistica dell'Esercito, sono impiegati in decine di missioni a guida ONU, NATO e Unione Europea e stanno operando in diversi teatri di crisi. Più di 7.000 invece sono i militari che in questo momento stanno operando sul territorio nazionale in supporto a cittadini e Istituzioni locali, in attività di concorso a seguito di pubbliche calamità (tra queste le attività volte a fronteggiare l'emergenza epidemiologica in atto) e in supporto alle forze di polizia nel contrasto della criminalità e nella prevenzione di possibili attacchi terroristici. Con l'impiego all'estero di assetti operativi, specialistici e logistici, nonché tramite i propri advisors militari, deputati a consigliare e addestrare le Forze Armate di Paesi che versano in situazione di crisi, anche quest'anno l'Esercito ha fornito il suo contributo nella costruzione di quelle condizioni di sicurezza e di sviluppo la cui mancanza è causa di instabilità di molte aree e regioni considerate strategiche per l'Italia. In Afghanistan, il comando del contingente schierato a Herat è affidato alla Brigata Alpina "Julia" mentre da qualche settimana, presso il Quartier Generale della NATO a Kabul, l'Italia ha assunto il vice-coman-



Bersaglieri in addestramento

do della Missione Resolute Support. La Brigata "Sassari" è invece responsabile del settore ovest della missione UNIFIL, nel sud del Libano e nella capitale Beirut, nell'agosto scorso, è stata condotta l'Operazione "CEDRI", con la quale si è intervenuti con un ospedale da campo dell'Esercito e diversi assetti specialistici in soccorso alla popolazione li-

banese in seguito alla deflagrazione di 2.700 tonnellate di nitrato di ammonio, che ha devastato la città. In Iraq, i militari dell'Esercito, insieme a componenti di altre Forze Armate, addestrano le Forze di sicurezza curde (Peshmerga) e irachene nell'ambito dell'operazione "Prima Parthica", mentre attività analoga viene condotta in Somalia, Niger e Mali



Interventi di sanificazione nelle città

(con le European Union Training Missions). In Libia, il personale che opera presso l'ospedale militare da campo di Misurata, nell'ambito della missione MIASIT, continua a fornire assistenza sanitaria alla popolazione. In Kosovo, dove dal 2013 l'Italia detiene la leadership della missione NATO, il contingente KFOR è attualmente su base 5° Reggimento Artiglieria Terrestre "Superga". 200 soldati sono impiegati nella missione NATO Enhanced Forward Presence in Lettonia e ulteriori contingenti sono dislocati in altri Paesi e aree del mondo. Per garantire una rotazione tra i reparti e una presenza costante all'estero, per tutto il 2020 l'Esercito ha addestrato e approntato le proprie unità, fornendo personale specialistico per numerosi altri impegni internazionali e mantenendo operativa un'aliquota di forze facenti parte delle Forze di Reazione Rapida della NATO. Contestualmente, i militari dell'Esercito, congiuntamente alle Forze dell'Ordine, sono impegnati in 53 città nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure", per la vigilanza di installazioni sensibili e il presidio delle principali aree metropolitane del Paese. Nell'operazione si inseriscono le attività condotte in Campagna in risposta all'emergenza "Terra dei Fuochi", per la prevenzione e il contrasto di crimini ambientali. Dall'inizio dell'operazione a oggi sono state arrestate complessivamente più di 16.500 persone; oltre 14.000 individui sono stati fermati e più di 26.000 sono stati denunciati a piede libero. Sono stati inoltre effettuati controlli a circa 5 milioni e 300 mila persone e a più di 1 milione e 800 mila mezzi, sequestrati oltre 14.000 veicoli, 1352 armi e quasi 2 tonnellate e mezzo di sostanze stupefacenti.

L'Esercito, inoltre, in stretto coordinamento con le altre Forze Armate, è intervenuto sin dal mese di marzo, allo scoppio dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, mettendo a disposizione tutte le capacità e i mezzi necessari per la gestione e il contenimento del virus: dalle sanificazioni di locali pubblici e di culto al controllo di aree e città, sino all'allestimento di ospedali da campo. Attualmente sono circa 1.400 i soldati impiegati nell'ambito dell'Operazione IGEA, avviata nel mese di ottobre su iniziativa del Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, volta a incrementare la capacità nazionale di effettuazione di tamponi. Sono stati allestiti Drive-Through-Difesa (DtD) su tutto il territorio e montati ospedali militari da campo ad Aosta, Perugia e Cosenza, mentre medici e infermieri dell'Esercito, presso gli ospedali militari di Milano o del Policlinico "Celio" di Roma, hanno assistito e curato giornalmente i cittadini colpiti dal virus. In questi giorni, l'impegno dell'Esercito, con le altre Forze Armate, prosegue con l'operazione EOS a supporto della campagna di vaccinazione anti-Covid-19. "Voi, amici dell'Esercito Italiano, ci avete dato la le-



Campionamento tamponi Drive through Difesa



Esercito in prima linea nella lotta al Covid-19

zione di una testimonianza di coraggio che non ha fuggito i pericoli ma spesso è andata a cercare le situazioni più complesse e rischiose, incuranti della fatica e del pericolo", con queste parole Monsignor Santo Marciànò, Ordinario Militare per l'Italia, ha voluto riassumere l'impegno dell'Esercito in questo 2020 di lotta



Operazione Strade Sicure



al Coronavirus. Numerosi, inoltre, sono stati gli interventi dell'Esercito a seguito di eventi calamitosi, condotti in sinergia con la Protezione civile per il soccorso della popolazione e il ripristino della viabilità: dall'alluvione che il mese scorso (dicembre 2020 n.d.r.) ha colpito il paese di Bitti, nel nuorese, all'esonazione del fiume Panaro, a Nonantola (MO), in seguito alla quale reparti del Genio sono intervenuti sin dalle prime ore dell'evento per fornire assistenza e far evacuare le persone rimaste isolate. Nell'estate scorsa, l'Aviazione dell'Esercito è stata impiegata nella Campagna Antincendi Boschivi e nella tutela del patrimonio naturale, conducendo missioni per 90 ore di volo e oltre 300 lanci di acqua su roghi che hanno interessato Sicilia, Lazio e Piemonte e altre regioni, per un totale di 300 mila litri sversati. Esercito in prima linea anche al Mo.SE. di Venezia: i militari del 7° Reggimento Trasmissioni, stabilmente presenti nella control room della bocca di porto del Lido 3, forniscono supporto costante nelle verifiche di funzionamento e mantenimento della rete di trasporto di dati, consentendo il sollevamento in contemporanea delle 4 barriere mobile protettive dell'importante opera ingegneristica della laguna. In linea con le missioni asse-

gnate alla Forza Armata, nel 2020 gli artificieri dell'Esercito in forza ai reparti del Genio hanno eseguito più di 2.700 bonifiche di ordigni esplosivi e residuati bellici (la maggior parte dei quali risalenti alla Seconda Guerra Mondiale), alcuni di notevole complessità e del peso di centinaia di libbre, come le bombe rinvenute a Mestre, Fiumalbo (MO), Palermo, Bolzano. Negli ultimi 10 anni sono stati oltre 34.000 gli interventi di disinnesco e brillamento portati a termine. L'ultimo intervento, in ordine di tempo, è il concorso alla Protezione Civile fornito dalla Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" in soccorso alla popolazione colpita dal terremoto in Croazia. Un impegno dinamico e poliedrico quello dell'Esercito, capace di rispondere a eventi e situazioni di emergenza con una reattività di intervento tipica di una Forza Armata coesa e disciplinata, che nel

2020 si è confermata "faro di tecnologia e innovazione", tanto per l'introduzione in servizio di nuovi sistemi, quanto per le molte campagne di sperimentazione volte allo sviluppo capacitivo di piattaforme ed equipaggiamenti (tra queste la campagna nel campo della Robotica e dei Sistemi Autonomi, lanciata lo scorso ottobre). Le donne e gli uomini e dell'Esercito continueranno a operare, come hanno sempre fatto, per la difesa e la sicurezza del Paese e dei suoi cittadini, consapevoli dei principi e dei valori peculiari di chi ha scelto di indossare l'uniforme e servire il Paese in armi. Nel ricordare i suoi motti, "Noi ci siamo sempre" e "Di più insieme", l'Esercito augura all'Italia e agli italiani un 2021 di rilancio per tutti.

*Press Release a cura dello  
Stato Maggiore dell'Esercito  
31 dicembre 2020*





# UN "GRAZIE" NON BASTA!

**Never was so much owed  
by so many to so few**

*(Mai così tanti dovettero  
così tanto a così pochi)  
W. Churchill*

---

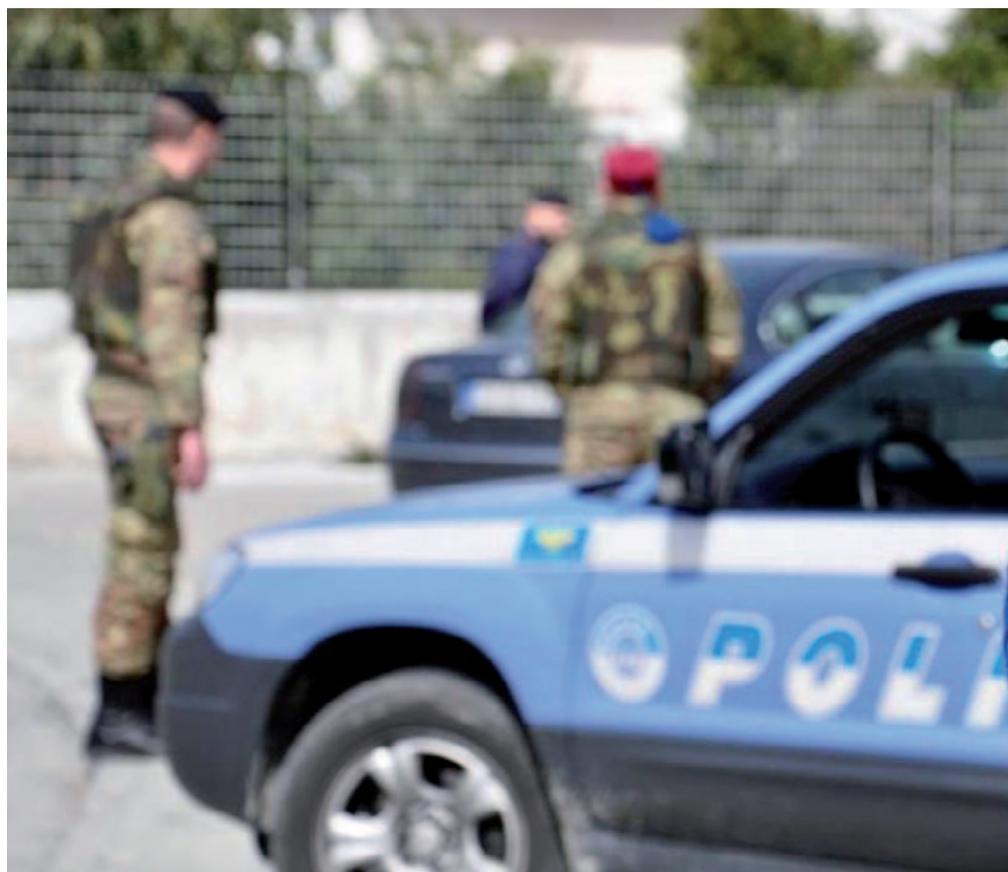
È un discorso di guerra pronunciato dal primo ministro britannico Winston Churchill il 20 agosto 1940. Il nome deriva dalla frase più famosa del discorso, "Mai, nel campo dei conflitti umani, così tanti dovettero così tanto a così pochi", in cui il politico britannico si riferiva ai valorosi sforzi in corso degli equipaggi del Fighter Command della Royal Air Force che al tempo stavano combattendo la battaglia d'Inghilterra, la battaglia aerea cruciale con la Luftwaffe tedesca, in cui era in gioco la sopravvivenza stessa della Gran Bretagna che era minacciata di un'invasione tedesca.

di **Fabrizio Biancone**

**L**l 2021 si è aperto con la speranza che il vaccino anti COVID potesse consentire di superare la terribile vicenda della pandemia globale che sta mortificando le nostre vite. Cominciamo ad essere consapevoli che comunque finirà, le nostre abitudini, le nostre priorità, il nostro essere individui "sociali" non sarà mai più lo stesso. L'oscillazione nel numero dei contagi, il tragico bilancio dei morti, le incertezze legate all'avvio delle vaccinazioni di massa, l'inadeguatezza operativa e la lentezza di adattamento alle condizioni di lock down che molte strutture organizzative del Paese hanno dimostrato, ci riportano continuamente nello stesso stato di sgomento e incertezza dei primi giorni del COVID. Speranze e delusioni si rincorrono vorticosamente, come in un folle caleidoscopio che rende grigia ogni possibile visione di futuro.

In questa situazione di caos e di smarrimento emerge però un dato confortante, che regala a noi cittadini orgoglio e speranza: la constatazione che gli uomini e le donne dell'Esercito e delle Forze Armate e di Polizia non hanno mai cessato di operare al meglio per il nostro Paese, continuando ad agire in modo efficace su numerosi "fronti" spesso non scontati ed inediti nel loro panorama operativo. Per dirla in una formula sintetica, con l'avvento della pandemia i militari italiani hanno definitivamente cessato di essere

“invisibili” agli occhi dell’opinione pubblica del nostro Paese. La fine della invisibilità era già iniziata dopo la fine della guerra fredda in seguito alla quale si erano moltiplicati gli impegni dei militari italiani e dell’Esercito in particolare, fuori dai confini nazionali nell’ambito di missioni sotto l’egida di varie organizzazioni internazionali. Ma si sa, gli impegni fuori area rappresentano un’estensione di quella politica estera lontana dalle conoscenze e dagli interessi della più ampia opinione pubblica. Ma negli ultimi anni gli scenari di “guerra” si sono spostati in casa nostra. Le donne e gli uomini in divisa li vediamo tutti i giorni, e le armi che portano le imbracciano nelle nostre città, per la nostra sicurezza. La scena che più di altre resterà simbolicamente impressa nelle nostre memorie a ricordare i giorni difficili della pandemia sarà quella del pietoso corteo di mezzi militari che portava i nostri, tanti morti, del terribile virus alla ricerca di un luogo di sepoltura. E dopo questo abbiamo con fiducia delegato ai nostri militari la cura della nostra salute affidando a loro compiti importanti nell’azione di controllo pandemico e di distribuzione dei salvifici vaccini. Ma prima di questo l’Esercito è stato impegnato, lo abbiamo detto, nella sicurezza delle nostre città, negli interventi in caso di calamità naturale, persino a fronteggiare l’emergenza rifiuti in aree metropolitane importanti del nostro Paese. E le donne e gli uomini militari ci sono stati sempre, traducendo con fatti concreti un impegno che va ben oltre uno slogan. E ci sono stati silenziosamente, disciplinatamente, dando prova di competenza e affidabilità senza interrogarsi se questo compito o quest’altro rientrasse o meno nei



loro mansionari, infischandone delle polemiche, quelle sì retoriche, che li vorrebbero talvolta nei ruoli di di “soldatini” e talaltra di “mestieranti”. Loro piuttosto si percepiscono ed agiscono da “professionisti” che operano su mandato delle istituzioni del loro Stato per proteggere, in ogni diversa situazione di “rischio”, i cittadini di questo Paese. E lo fanno senza vittimismo, senza ricercare la notorietà dei media o quella ancora più a buon mercato della rete che misura la popolarità nella semplicistica conta dei followers e delle visualizzazioni. Sono professionisti che invece utilizzano mezzi di tecnologia avanzata con una perizia a volte superiore a quella del più insidioso degli hackers; sono professionisti allenati ad assumere responsabilità e prendere in poco tempo decisioni che farebbero tremare i polsi e renderebbero insonni alla maggior parte di noi. Pro-

fessionisti che sanno gestire lo stress e la fatica di turni di servizio che paiono eterni, rischiando la salute e a volte la vita in condizioni ambientali quasi sempre difficili e, talvolta, estreme.

**Sono professionisti e non supereroi; sono professionisti sul lavoro, ma a casa sono madri e padri, figlie e figli che nella quotidianità si confrontano con i problemi e le difficoltà di tutti, e che al momento della prova ci rendono orgogliosi di essere Italiani.**

E quindi, per quello che hanno fatto nell’annus terribilis che è stato il 2020, e per quello che faranno anche in questo anno noi dobbiamo loro una sola parola: Grazie. E io che ho avuto l’onore negli anni di conoscere



da vicino tanti di questi ottimi professionisti e professioniste so che a loro un “grazie” può anche bastare. Ma a me no! Dinanzi al moltiplicarsi della quantità e della tipologia di compiti che l’Esercito è chiamato ad eseguire, dinanzi alla qualità dell’im-

pegno che nell’ambito di questi compiti viene richiesto agli uomini e alle donne delle Forze Armate (e degli altri corpi armati dello Stato), dinanzi alla totale disponibilità di questi uomini e di queste donne nel confrontarsi con compiti spesso nuovi senza mai opporre un “non mi compete”, non mi sento di tacitare il mio senso di gratitudine solo con un “grazie”.

Dobbiamo loro ben altro. In primis come cittadini ma ancor più come bersaglieri dobbiamo pretendere dalle Istituzioni una sempre maggiore attenzione per questi meravigliosi nostri soldati.

Noi cittadini e le nostre istituzioni non possiamo ricordarci che esiste un Esercito solo quando si profila un’emergenza nazionale.

Se si riconosce che questa organizzazione possiede un patrimonio di professionalità e di potenzialità logistica che, unica fra tutte le organizzazioni dello Stato, consente di fronteggiare situazioni di emergenza e di rischio, bisogna essere disposti ad investire di più per il mantenimento e per lo sviluppo di questo patrimonio comune.

Di questo bisogna ricordarsi quando

di tratterà di investire nella Difesa e nella sicurezza del nostro Paese, quando si tratterà di redigere bilanci e distribuire risorse.

Ugualmente è urgente che si innesci un processo di modernizzazione all’interno dell’organizzazione perchè se è vero che esiste una specificità nello status militare e anche vero che questa deve fare i conti con nuovi contesti e con nuove professionalità. I numerosi e nuovi compiti che costituiscono la sostanza operativa dell’Esercito e che, lungi dallo snaturarlo come organizzazione, ne garantiscono l’esistenza e il sostegno dinanzi all’opinione pubblica, non possono essere gestiti in maniera adeguata da Comandanti e gregari che spesso sono incastrati in regole scritte decenni fa per un Esercito che non è più lo stesso di oggi.

Abbiamo un patrimonio umano e professionale, nel nostro Paese, che è unico e che giorno per giorno dimostra di essere in grado di affrontare e vincere qualsiasi sfida.

Questo patrimonio merita memoria, attenzione, rispetto e sostegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## ADDIO ALLA CASERMA “MAMELI”

Il 27 dicembre scorso l'Amministrazione comunale di Milano ha presentato il piano per la riqualificazione urbana dei circa 107.000 metri quadrati della storica caserma del “Terzo”

**A**l posto dello storico comprensorio sorgeranno un grande parco urbano, abitazioni, attività commerciali e servizi per i cittadini. L'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran ha rilevato che “l'intervento di rigenerazione urbana strapperà dal degrado una grande area completamente abbandonata dopo della cessazione dell'utilizzo militare. Qui nascerà uno dei 20 nuovi parchi pubblici previsti entro il 2030”.

Il parco occuperà circa metà del comprensorio “ex Caserma Mamelì”. L'investimento complessivo sarà di circa 11 milioni di euro. Un destino forse inevitabile per quella che per molti anni è stata la sede del 3° reggimento e del 18° battaglione bersaglieri, nonché della Brigata “Goito”.

*“Un vero dolore per i molti che, oltre alle Associazioni di Alpini, Bersaglieri e Fanti, confidavano nella ristrutturazione della caserma per un ripristino del servizio di leva obbligatorio (ce ne sarebbe bisogno...), accanto al già consueto Esercito professionale. Che almeno il Comune di Milano vi apponga una targa ricordando che lì fu di stanza il Terzo Bersaglieri che, non dimentichiamolo, è il reparto più decorato dell'intero Esercito italiano”.*

Così ha commentato il Vice Presidente dell'ANB Daniele Carozzi, in una lettera al “Corriere della Sera” del 5 gennaio scorso. L'idea di mantenere memoria del Terzo reggimento, è stata immediatamente raccolta dal Generale Ottavio Renzi, Presidente dell'ANB, che a nome di tutto il sodalizio cremisi ha scritto al Sindaco Sala ufficializzando la proposta.

Grazie al Vice Presidente Carozzi vi proponiamo le testimonianze di alcuni bersaglieri che militarono nella fanfara del Terzo Reggimento, che dimostrano il profondo legame che questo luogo mantiene con chi vi ha trascorso il periodo di servizio militare.

### **Quella nostra casa.**

*“Come dimenticarsi dell'alzabandiera quotidiano, delle corse reggimentali, della nostra palazzina Fanfara con la sala musica, la palazzina Ciclisti, lo spaccio dove con 200 lire compravi un panino con la mortadella e le sigarette Nazionali”*, racconta Giovanni Castelli.

*“Ho concluso il mio servizio militare tornando da una tournée in Scozia che è durata un mese.*

*Ma il mio pensiero in quei giorni non era che finalmente tornavo a casa, dai miei cari; ma che ritornavo nella mia Caserma, quella che per tutto l'anno è stata la nostra casa”.*

**Una triste notizia** per Renzo Cavalleri che descrive il suo arrivo a Milano proveniente da Bellinzago Novarese: *“Arrivati al Castello Sforzesco attendemmo fino alle 15,00 le autorità. Dopo di che riprendemmo a correre e suonare lungo la via Dante e fummo accolti calorosamente dai milanesi che ricordavano ancora il 3° Reggimento quando era di stanza in Corso Italia (ora c'è la Scuola Militare). Verso metà strada rimasi colpito dal fatto che le trombe davanti iniziavano a cedere e allora di scatto il Maestro Leandro Bertuzzo si girò correndo, e guardò con uno sguardo terrificante bombardini e bassi. Questo sguardo ci fece capire di non mollare, infatti tenemmo duro fino in piazza Duomo. Li ci fece mettere in cerchio e iniziammo a fare un concerto”.*

Anche Renzo, come Giovanni, spera che in questo terreno sia eretto un cippo in memoria della caserma.

### **Il primo saluto di “papà Sandrin”.**

Mauro Rosi - ora Maestro Direttore della Banda del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, del CMTE di Fi-

renze – ricevette la chiamata alle armi negli anni '80 e si trovò catapultato da un paesino della provincia toscana nella città a quei tempi definita la “Milano da bere”.

*“Mi trovai di fronte ad una enorme cinta muraria racchiusa da palazzi che ne facevano da protezione”, racconta Mauro. “Appena varcato l'ingresso rimasi colpito da quel busto di bronzo con il cappello piumato che, guardandolo attentamente, sembrava volesse dirmi: ti stavamo aspettando e, sempre con gli occhi di chi nutre curiosità, incominciò a vedere tanti soldati correre da tutte le parti con una celerità da maratoneta che, pensai in quel momento, sarà successo qualcosa di grave? Era la corsa reggimentale!”.*

**Era una fredda sera di febbraio del 1987** quanto Antonio Stellini arrivò alla Caserma di Viale Suzzani. *“Alla Mameli ho vissuto nove mesi della mia gioventù - racconta Antonio - ed è stato un periodo splendido, dove ho trovato amici, e con alcuni sono ancora in contatto nonostante siano passati 33 anni. Ma penso che quel periodo ci ha formato caratterialmente e ci ha fatto conoscere i valori di fiducia, rispetto e disciplina (...). Ricordo le adunate per l'alzabandiera, i giri del piazzale con i bersaglieri al seguito suonando, cantando e correndo; non importava se c'era il sole, la pioggia o la neve, la fanfara c'era sempre”.* Memorabile l'incontro con un grande personaggio del calcio *“in estate, per un paio di volte vedemmo anche mister Trapattoni con qualche giocatore dell'Inter”.*

**“La demolizione della caserma Mameli sarà certamente un'operazione di riqualificazione urbana ma ai miei occhi rappresenta un viaggio nel passato ricco di molti ricordi e altrettante sensazioni, vissuti in una giovane età in cui l'esperienza nei bersaglieri è stata un importante arricchimento personale”.** Originario della Calabria, Vito Panzanella si era avvicinato alla musica fin dall'età di 10 anni partecipando alle attività della Banda del suo paese. *“Ancora oggi ho vive le sensazioni del suonare a pieni polmoni e al passo di corsa. Il labbro sempre attaccato allo strumento, nonostante il dolore e lo sforzo fisico”.*

Vito è sicuro che la demolizione della Caserma lascerà un senso di vuoto.

*“Ma il ricordo di quei luoghi, le persone che ho conosciuto, l'esperienza che ho vissuto, rimarranno sempre vivi e ben custoditi nel mio cuore e nei miei racconti”.*

## CAMBIO AL VERTICE DEL COMANDO ESERCITO LOMBARDIA

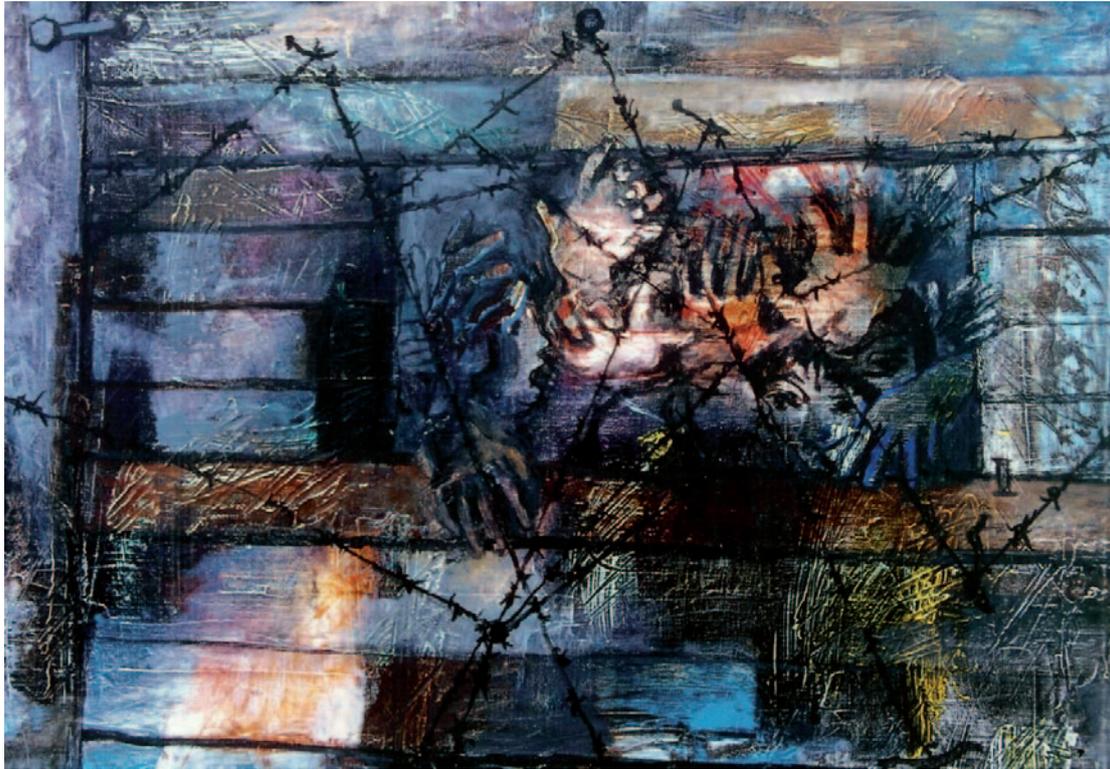


**MILANO 22 gennaio 2021**

Nella splendida cornice del salone Umberto I di Palazzo Cusani a Milano, sede del Comando Militare Esercito Lombardia, nel pieno rispetto delle norme sanitarie vigenti, si è svolta la cerimonia del cambio al vertice tra il Generale di Brigata Michele Cittadella (cedente) ed il pari grado Alfonso Miro (subentrante) alla presenza del Vice Comandante delle Truppe Alpine per il Territorio, Generale di Divisione Ignazio Gamba.

Il Generale Cittadella, dal 2016 a Palazzo Cusani, ha rivolto parole di ringraziamento a tutti i collaboratori per l'impegno profuso in questi cinque anni ed ha sottolineato il proficuo e sempre costruttivo rapporto di collaborazione con le istituzioni locali e con il mondo dell'associazionismo d'Arma. Il neo Comandante Generale Miro, proveniente dell'Ambasciata d'Italia a Mosca dove ha ricoperto l'incarico di Addetto Militare, ha dichiarato di sentirsi orgoglioso del prestigioso incarico che lo attende in una città importante come Milano. Da parte di tutta la “famiglia cremisi” della Provincia di Milano e dalle Fanfare presenti sul territorio, giunga un caloroso ringraziamento al bersagliere Generale Cittadella con l'auspicio che il futuro gli riservi ancora grandi soddisfazioni.

Al Generale Miro porgiamo un caloroso benvenuto, speranzosi di poterlo presto incontrare per dimostrare la vicinanza sempre espressa dai “Fanti Piumati” alle Istituzioni che lui rappresenta.



# CONOSCERE LA SHOAH

## Senso, responsabilità e dimensioni di una tragedia

di **Massimiliano Boni**

**L**il 27 gennaio, Giorno della memoria, venne istituito con una Legge del Parlamento italiano (la n. 211 del 2000) con lo scopo di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, degli italiani che subirono la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che si opposero al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita salvarono e protessero i perseguitati.

Il 27 gennaio del 1945 i soldati dell'Armata rossa entrarono nel campo di sterminio di Auschwitz, il primo a essere liberato, salvando gli ultimi ebrei sopravvissuti che vi erano rinchiusi. Altri campi, come quello di Bergen Belsen, o di Dachau, vennero invece liberati in seguito dalle forze

Alleate.

Ma che cosa s'intende con la parola Shoah, e come si arrivò alla progettazione dello sterminio degli ebrei? Il termine indica, in ebraico, "annientamento", "distruzione totale". Viene usato per indicare l'obiettivo del nazismo, di uccidere tutti gli ebrei che risiedevano in Germania e nei territori conquistati durante la seconda guerra mondiale. Gli studi storici oggi concordano nel valutare in circa sei milioni gli ebrei uccisi nella Shoah, cui vanno aggiunti le altre vittime dei campi di sterminio, come i rom, i dissidenti politici, le persone affette da handicap, gli omosessuali, gli appartenenti ad altre minoranze religiose, per un totale di circa altre 500 mila persone.

La Shoah, come ci ricorda la legge n. 211, non fu però solo una responsabilità tedesca. In varia misura, tutti i suoi alleati parteciparono allo sterminio degli ebrei. Per quanto riguarda l'Italia, nel 1938 i cittadini italiani ebrei erano circa 40.000. In quell'anno il fascismo avviò ufficialmente la campagna di persecuzione, approvando in autunno le prime leggi razziali, che colpirono innanzitutto gli studenti e i dipendenti pubblici ebrei, per poi estendersi a ogni altra categoria professionale. Occorre inoltre ricordare che l'amministrazione pubblica fece una solerte applicazione delle leggi razziali, e soprattutto che, ancora prima, il Re Vittorio Emanuele III ne fu corresponsabile, avendo emanato di suo pugno la maggior

parte dei provvedimenti antisemiti.

A causa di ciò, dal 1938 al 1943 la persecuzione fascista privò gli ebrei dei diritti e della libertà, separandoli dal resto della popolazione, anche attraverso una continua campagna antisemita promossa sui giornali e su riviste specializzate. Dopo l'8 settembre del 1943, nazisti e fascisti avviarono anche la persecuzione delle vite, come dimostra uno dei primi provvedimenti della repubblica di Salò costituita da Mussolini, che definì tutti gli ebrei come propri nemici. Se è nota la razzia del ghetto di Roma, del 16 ottobre 1943, con 1023 deportati ad Auschwitz, vanno ricordati anche i rastrellamenti che subirono gli ebrei in tutto il centro nord, come, ad esempio, a Firenze, Pisa, Siena, Milano, Torino, Merano. In totale, si stima che gli ebrei italiani deportati e uccisi furono circa 6.800. Il campo di Fossoli (MO), punto di raccolta e smistamento da cui partì anche Primo Levi, e la Risiera di San Sabba (TS), dove operava un forno crematorio, testimoniano la partecipazione italiana allo sterminio.

Fortunatamente, molti furono anche gli ebrei che riuscirono a salvarsi. Ciò fu possibile anche grazie all'aiuto di quegli italiani, come ricorda la legge che istituisce il Giorno della memoria, che a rischio della propria vita protessero gli ebrei: centinaia di uomini e donne il cui nome è oggi ricordato presso il Yad Va Shem, il memoriale della Shoah di Gerusalemme, quali "Giusti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Per saperne di più:

Centro di documentazione ebraica contemporanea: [www.cdec.it](http://www.cdec.it)

United States Holocaust Memorial Museum: <https://www.ushmm.org/>

Ambasciata italiana in Israele: <https://embassies.gov.il/>

Memoriale del Yad Va Shem: <https://www.yadvashem.org/>

10 FEBBRAIO LA TRAGEDIA DELLE FOIBE È UNA FERITA NAZIONALE

## E C'È CHI LA NEGA

di Daniele Carozzi



**B**randelli di carne mummificati e scheletri. Metri cubi su metri cubi di ossa con qualche misero straccio, residuo di un abbigliamento. Erano i giorni del dopoguerra in cui le cavità carsiche rivelavano il loro raccapricciante contenuto. Ci sono molti modi per uccidere, ma quello di gettare esseri umani vivi nelle foibe è tra i più sadici che la storia ci abbia tramandato. Fra il 1943 e il 1945, in territorio italiano e sloveno, uomini, donne, ragazzi, venivano legati con il fil di ferro a mani e polsi e poi fra loro, in fila indiana. Una raffica di mitra al primo sull'orlo della voragine e gli altri ne sarebbero stati trascinati, inghiottiti dal ventre della terra, per morire subito dopo un volo di decine di metri o rimanere agonizzanti su un tappeto di cadaveri. Quanti furono? C'è chi dice dieci, forse quindicimila.

L'unica colpa? Essere italiani. Altri 250 resti, fra cui, quelli di 100 donne e 5 ragazzini, con alcuni pettinini e corone del rosario, sono stati trovati in Slovenia, nella zona di Kočevski Rog, nell'agosto del 2020. E chissà quanti altri rimarranno consegnati all'oblio. Nelle foibe finì, dopo essere stata stuprata come molte altre donne da bestie senza scrupolo né anima, la giovanissima Norma Cossetto. Furono anni di terrore, con i rastrellamenti dei "partisan" casa per casa, fucilando, infoibando o, come accadde all'industriale Luxardo, portato al largo del porto di Zara per essere buttato in mare con una pietra al collo. Scandalizza il fatto che alcuni degli infoibatori abbiano percepito fino alla morte la pensione pagata dalla Repubblica Italiana e che, nonostante la dimostrata verità di tali efferatezze, c'è ancora chi ha la spudoratezza di negarle. La tragedia dei connazionali di Istria, Dalmazia e Fiume, perpetrata dall'odio comunista di Tito e rimasta un tabù per oltre mezzo secolo, finalmente emerge ogni 10 febbraio con la "Giornata del Ricordo". Dopo gli eccidi, ci fu l'esodo dei trecentocinquantamila che abbandonarono casa, poderi, affetti, per buttare poche masserizie su un carretto e fuggire verso quella Patria che non avrebbe dovuto tradirli. Magari ammassati sul traghetto "Toscana" e, magari, insultati alla stazione di Bologna, dove i comunisti nostrani negarono loro un minimo di vivande e gettarono a terra il latte destinato ai bimbi. La sofferenza degli esuli proseguì in quella Italia nella quale speravano di essere compresi e ben accolti. Relegati nei campi profughi, furono spesso evitati, guardati con diffidenza e i loro figli discriminati a scuola. Ancora oggi, figli e nipoti si chiedono perché.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FRIULI VENEZIA GIULIA** Presidente regionale Bers. **Giuseppe Iacca**

## **BERSAGLIERI A "COLLEZIONA - UNIFORMEXPO"**



Il 17 e 18 ottobre 2020 si è tenuta, presso i padiglioni della fiera di Pordenone il tradizionale appuntamento per gli appassionati e collezionisti di "cose" militari e non solo. L'Associazione Nazionale Bersagliers di Pordenone ha presentato al pubblico oggettistica facente parte della nutrita raccolta di cimeli storici conservata presso la propria sede.

## **COMMEMORAZIONE DEL 4 NOVEMBRE**



Il 7 e 8 novembre 2020 il Sindaco di Bagnaria Arsa (UD) ha voluto celebrare la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate rendendo omaggio ai caduti presso i vari monumenti/cippi situati nelle varie frazioni del suo mandamento di Bagnaria Arsa (Sedegliano – Campolonghetto – Privano e Castions delle Mura). A causa delle limitazioni imposte dalla pandemia per i bersagliers del Friuli Venezia Giulia ha partecipato il solo Segretario Regionale Gianfranco Tomaselli.

## **PARADISO (UD) 4 NOVEMBRE 1918 - IN MEMORIA DELL'ULTIMO ASSALTO**

Sabato 9 novembre 2020, a Pocenia (UD) in località Paradiso presso il Monumento dedicato "Ai Bersagliers ciclisti", è stata ricordata la MOVVM S.Ten. Alberto Riva di Villasanta ed i suoi bersagliers, Caduti nell'ultimo scontro della Grande Guerra, pochi istanti prima dell'entrata in vigore dell'armistizio. Due corone di alloro sono state deposte in memoria dei caduti italiani e di quelli austro-ungarici. Erano presenti i sindaci di Pocenia, Castions di Strada e Muzzana del Turgnano con i rispettivi Gonfalonieri, il Presidente ANB della provincia di Udine, Gen. Adriano Bidin e la Sig.ra Anna Sbaiz, nipote della MOVVM Serg. Bers. Luigi Sbaiz. Presente il Medagliere regionale, i Labari sezionali ed i gagliardetti ed i vessilli delle associazioni combattentistiche del comune di Pocenia. Un'altra commemorazione si è tenuta



presso l'obelisco di Bivio Paradiso, nel territorio di Castions di Strada, in memoria dei bersagliers e dei cavalleggeri caduti nel combattimento. Qui hanno partecipato un gruppo studenti della scuola media "Ugo Pellis" di Castions di Strada (Ud), accompagnati dal Sindaco e

dalla Dirigente scolastica dott.ssa Zeldia Ferrarese. Gli studenti hanno intonato tre canti dedicati alla caduta del Muro di Berlino, di cui ricorreva il trentennale, ed alle barriere sociali e religiose. L'esibizione è terminata dopo la lettura di alcune riflessioni sul tema della Pace.

**LOMBARDIA** Presidente regionale Bers. Domenico Piovani

## ATTESTATO DI MERITO



### CINISELLO BALSAMO (MI)

Il 23 ottobre scorso e prima di chiudere nuovamente la sede per le disposizioni relative alla pandemia da Covid 19, il Presidente della Sezione di Cinisello Balsamo, Pino Arcara, ha consegnato un attestato di merito al Simpatizzante Favorito Bertaggia, per il suo valido, generoso e assiduo contributo offerto per la causa del Bersaglierismo, e per aver supportato in modo encomiabile le iniziative della Sezione.

## PRESEPE "EDIZIONE 2020"



### ABBIATEGRASSO (MI)

I Bersaglieri della Sezione di Abbiategrasso Nativi, Consalvo, Barlottini, Pavese, Bellucco, Santambrogio e Cetera, capitanati dal nostro mastro falegname Santambrogio, hanno realizzato un bel Presepe "edizione 2020".

Quest'anno più che mai l'impegno dei bersaglieri è stato rivolto a chiunque riconosce in questo simbolo di fede l'opportunità di rivolgere una preghiera affinché il Santo Natale porti serenità e benessere.

Il Presepe è stato realizzato all'interno del parco gestito dai Bersaglieri, sito nell'omonima piazza adiacente all'Oratorio di San Gaetano in via C. M. Maggi.

## TRENTENNALE DELLA FONDAZIONE DELLA SEZIONE

### SESTO E UNITI (CR)

Nel trentennale della fondazione della Sezione è stato consegnato un riconoscimento al Bersagliere Virginio Bettoni classe 1930 che ha svolto il servizio Militare presso l'8° Bersaglieri di Pordenone.

Da sempre iscritto alla Sezione facendo parte del consiglio direttivo, il detto: "Bersagliere a vent'anni Bersagliere tutta la vita" gli calza proprio a pennello.

Auguri da parte di tutta la Sezione di Sesto e Uniti.



**PIEMONTE** Presidente regionale Bers. Guido Galavotti - [presidenteregionalepiemonte@bersaglieri.net](mailto:presidenteregionalepiemonte@bersaglieri.net)



## VISITA AL POLIGONO MILITARE

I bersaglieri biellesi al Poligono Militare. Lo scorso ottobre il Presidente Provinciale di Biella, bers. Giuliano Lusiani, si è recato in visita al poligono di Candelo Massazza, dove è stato accolto dal bers. Lgt. Paolo Congiu, responsabile della struttura di Cascina Pelato. Per anni quasi tutti i militari di leva che prestavano servizio nel Nord Ovest d'Italia hanno trascorso alcuni giorni in quest'area addestrativa.

Negli ultimi decenni il poligono ha subito molte trasformazioni importanti per rendere la struttura più confortevole e più adatta ai tempi e alle esigenze dei militari in addestramento.

## MESSA IN ONORE DEI BERSAGLIERI DELLA SEZIONE

### CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

Il 13 dicembre 2020, nel Santuario della Madonnina dei Centauri a Castellazzo Bormida, alla presenza del Sindaco Gianfranco Ferraris, è stata celebrata la Santa Messa in onore dei Bersaglieri della Sezione che sono andati avanti, due dei quali facevano parte del Glorioso Terzo. Dopo la lettura della Preghiera del Bersagliere nella commozione generale un nostro associato ha intonato, con la sua tromba, le note del silenzio. La celebrazione si è svolta nel pieno rispetto delle normative prevista in materia di contenimento della pandemia da Covid-19



**TRENTINO ALTO ADIGE** Presidente regionale Bers. Livio Guidolin

## COMITATO ANB REGIONALE

Le quattro Sezioni del Trentino Alto Adige hanno celebrato la ricorrenza del 4 Novembre con delle cerimonie a Torbole (foto a destra), Borgo Valsugana, Cavalese e Sacrario di Colle Isarco.

Il gruppo di Protezione Civile della Sezione di Trento - Valli dell'Adige ha concordato con il Comune di Borgo Valsugana di prestare servizio tutti i mercoledì presso il mercato settimanale con il compito di prevenire gli assembramenti.

La sezione di Bolzano ha celebrato la giornata mondiale del Volontariato.



TORBOLE



BORGO VALSUGANA



CAVALESE



COLLE ISARCO

**VENETO** Presidente regionale Bers. Antonio Bozzo

## IL 4 NOVEMBRE CELEBRATO TRA "ALBERI" E "RICORDO"

In concomitanza con la cerimonia di deposizione di una corona presso il monumento ai Caduti in Piazza Martiri della Libertà, svoltasi in pieno rispetto delle norme anti Covid, la Sezione ANB di Rosolina, nel suo progetto "io pianto un albero", ha consegnato al Sindaco Franco Vitale 55 piantine tra leccio, ginepro e ilatro sottile per la dimora sul territorio comunale. Con questa iniziativa, la Sezione ha voluto stimolare i giovani al rispetto per la natura. Nella stessa circostanza alla Sezione sono stati donati: dal signor Leone Boaretto, un quadro raffigurante la "Madonna del Cammino" Patrona del Corpo, e dall'Impresa "Onoranze Funebri Gaetano" una lapide con foto e motivazione della MBVM conferita il 15 giugno 1942 al caporale bers. Paolo Albano Martin, cui la Sezione è intitolata.



## MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MONUMENTO AL BERSAGLIERE

### CONEGLIANO (TV)

Dal 2002 la Sez. ANB di Conegliano ha posto nella città il Monumento dedicato al Bersagliere. L'opera progettata dall'architetto Alida Camerin è situata nel Parco Pubblico "Arturo Benedetti Michelangeli".

Intorno alla statua di un bersagliere che abbraccia un bambino, realizzata dallo scultore dei bers. Col Fiorenzo Bacci sono poste delle travi a raggiera sulle quali sono impresse le località delle più importanti Battaglie della Grande Guerra in cui furono protagonisti "Fanti Piemontesi".

Il Monumento oltre ad essere luogo di Cerimonie è molto vissuto dai cittadini che frequentano quel Parco Pubblico: i bambini che giocano e si siedono sulle travi di legno accompagnati dai genitori o dai nonni.



Nonostante le periodiche manutenzioni effettuate soci della sezione ANB l'invecchiamento del legno esposto alle varie condizioni meteorologiche non garantiva più la sicurezza ai frequentatori pertanto era indispensabile un lavoro straordinario di recupero del monumento.

Grazie alla Presidenza Nazionale e all'interessamento del nostro Presidente ANB del Veneto bers. Bozzo Cav. Antonio, è stato possibile inserirlo nei progetti dei lavori di restauro previsti dal Ministero della Difesa per l'anno 2020 consentendone la rapida ristrutturazione e la messa in sicurezza.

Un ringraziamento particolare al bers. della Sezione Loris Tardivel che ha sempre curato il Monumento e seguito lo svolgimento dei lavori con grande zelo.

**UMBRIA** Presidente regionale Bers. Nivio Bernardi - presidenteregionaleumbria@bersaglieri.net

## COMMEMORAZIONE S. TEN. BERS. M.A.V.M. LEONE MACCHERONI

**ASSISI (PG) 8 DICEMBRE 2020**

La Sezione bersaglieri "Guido Sorignani" di Assisi, nel rispetto delle restrizioni dovute all'attuale pandemia, ha commemorato l'eroe assisano S. Ten. M.A.V.M. Bers. Leone Maccheroni caduto l'8 dicembre 1943 a Montelungo durante il combattimento del 51° battaglione contro l'invasore tedesco. Erano presenti: il nipote Sig. Francesco Maccheroni, la Sindaca del Comune di Assisi ing. Stefania Proietti in forma privata ed una ristretta rappresentanza di bersaglieri locali.

La semplice e breve cerimonia, stante anche la persistente pioggia, si è svolta con la deposizione di una corona votiva presso il cippo dedicato a Leone e con la recita della "Preghiera del Bersagliere".



**SARDEGNA** Presidente regionale Bers. Gino Milan

## MOSTRA SULLA SANITÀ MILITARE

**CAGLIARI**

La struttura architettonica quattrocentesca, che ospita nel cuore della città di Cagliari la struttura sanitaria più antica d'Italia (l'Ospedale Militare – ora Dipartimento Militare di Medicina Legale - risale al 1836) ha fatto da coreografia ad una mostra allestita il 18 ottobre 2020, in occasione della giornata d'autunno del FAI.

Il tema della mostra è stato "la Sanità Italiana dalla 1° Guerra mondiale fino ai giorni nostri".

I visitatori si sono avvicinati a materiali, foto e documenti originali, testi scientifici e prontuari militari in uso alla sanità militare, nonché alla ricostruzione di ambienti tipici e assolutamen-



te contestualizzati dell'epoca.

Tra i cimeli di maggior interesse una uniforme originale di un aiutante di sanità utilizzata sul fronte della guerra del 15-18, strumenti chirurgici per le amputazioni e infine le protesi per i deficit funzionali dovuti ai traumi bellici.

L'evento è stato voluto dal Direttore del D.M.M.L. Col. Dott. Stefano Ciancia e realizzata con la collaborazione del bers. Mario Aresu della Sez. ANB di Cagliari, A.S.S.Fort. Sardegna Dr. Carro, C.R.I. Militare Dr. Piredda, Corpo delle Infermiere volontarie della C.R.I. Sorella Congia e del 3° Rgt. Bersaglieri.



## "IO LEGGO PERCHÈ"

**ARBOREA (CA)**

Anche quest'anno la sezione di Arborea dal 21 al 29 novembre 2020 ha aderito alla campagna denominata "Io leggo perché", una grande raccolta di libri a sostegno delle biblioteche scolastiche. Sono stati donati libri alla scuola materna, elementare e media della cittadina arborense. Non hanno fatto mancare la loro presenza la Sindaca di Arborea, dott.ssa Manuela Pinus, il Presidente ANB Sardegna bers. Gino Milan e la simp. Genny Puppini.

**BASILICATA** Presidente regionale Bers. Giorgio Riccio (co. str.)

## CELEBRAZIONI DEL 4 NOVEMBRE

### PIETRAGALLA (PZ)

Domenica 4 novembre 2020, patrocinata dall'Amministrazione Comunale, si è tenuta la Cerimonia del "Giorno dell'unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate", in memoria dei Caduti di tutte le guerre, con la partecipazione della Sezione Bersaglieri "Coviello e Monetta" con il loro Presidente bers. Teodosio Vertone, della Sezione dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra di Pietragalla con il loro Presidente, il Sindaco e il Comandante della Stazione Carabinieri. Dopo la deposizione di una corona di alloro è stata celebrata la S. Messa con la lettura della Preghiera ai Caduti. Al termine un corteo ristretto, si è recato presso il Monumento ai Caduti in Piazza Principe Umberto per due momenti salienti: l'Alza Bandiera con le note dell'Inno di Mameli e la resa degli onori ai Caduti con le note della Leggenda del Piave e del Silenzio.



**CAMPANIA** Presidente regionale Bers. Antonio Palladino

## IL GENERALE TOTA RICEVE UNA DELEGAZIONE DELL'ANB INTERREGIONALE SUD E SICILIA

### NAPOLI

Il 12 gennaio scorso il Comandante del COMFOPSUD Bers Gen. C.A. Giuseppenicola Tota ha ricevuto nella prestigiosa e storica sede di Palazzo Salerno una delegazione della ANB composta dal Presidente Interregionale Sud e Sicilia, Bers. Col. Eugenio Martone, dal Presidente Regionale della ANB Campania, Bers Antonio Palladino e dal Segretario della Presidenza Interregionale Sud Bers. Ten. Salvatore Averzano. A memoria del cordiale incontro la delegazione ha donato al Generale Tota un raffinato bassorilievo in ceramica di Vietri sul Mare del M° ceramista Francesco Raimondi raffigurante una evocativa immagine bersaglieresca.



**PUGLIA** Presidente regionale Bers. Cosimo Aportone

## VISITA AL SINDACO DI ANDRIA

La Sezione di Andria dell'ANB il 17 dicembre 2020 ha fatto visita al Sindaco. "Oggi sono venuti a trovarmi a Palazzo di Città a portarmi in dono il calendario dell'A.N.B.e a porgermi gli Auguri di Natale. Li ho accolti nel mio ufficio e siamo rimasti a chiacchierare, o meglio, loro raccontavano e io ascoltavo le loro storie. Sono custodi della Storia e oggi più che mai rappresentano una risorsa preziosissima.

Conoscendo il passato comprenderemo meglio il presente". Scrive così, in una nota il Sindaco di Andria Avv. Giovanna Bruno.



## IL PRESEPE DELLA MEMORIA

### TORITTO (BA)

I bersaglieri della Sezione Toritto hanno realizzato, con la collaborazione del concittadino artista Oronzo Muscino, un presepe che raffigura la celebrazione della Messa di Natale officiata sul fronte russo il 25 dicembre del 1941, alla quale parteciparono i bersaglieri del 3° Reggimento. Dopo quella celebrazione, molti caddero e non fecero



più ritorno, rimanendo sepolti sotto la neve. L'ambiente del presepe è quello di un paesaggio innevato, spoglio ed

essenziale, che vuole evidenziare il sacrificio che occorre affrontare per raggiungere qualsiasi traguardo della vita. Il messaggio che questa opera vuole trasmettere è che solo la luce proveniente dalla nascita del Signore può dare la speranza, la forza e il coraggio di superare le asperità e gli ostacoli, particolarmente in questo periodo di crisi in cui versa la umanità intera.

**SICILIA** Presidente regionale Bers. Salvatore Aurelio Tosto

## 75° ANNIVERSARIO DELL'UCCISIONE DI TRE CARABINIERI

### NISCEMI (CL)

Il Comando dei Carabinieri di Gela ha celebrato l'anniversario dell'uccisione a Niscemi dei carabinieri Di Miceli, Paoletti e Pagano. Alla celebrazione hanno partecipato il Sindaco Massimiliano Conti, il Vice Sindaco e Assessore alla Legalità Piero Stimolo, il Presidente del Consiglio Comunale Fabio Bennici, autorità civili e militari e Associazioni d'Arma e di volontariato locali. La Sezione di Niscemi era presente con il suo Presidente Salvatore Sentina ed una rappresentanza di bersaglieri.



## INAUGURAZIONE MONUMENTO AI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE

### NISCEMI (CL)

Grazie alla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, finalmente il comune di Niscemi (CL), ha il suo monumento dedicato ai suoi 301 Caduti in guerra, dei quali 217 nella prima e 84 nel secondo conflitto mondiale. L'iniziativa è stata fortemente voluta dal Presidente, Luogotenente Salvatore Sentina, ma è stata sostenuta con determinazione dall'Amministrazione Comunale presieduta dal sindaco avv. Massimiliano Conti e dal suo vice nonché Assessore alla legalità avv. Pietro Stimolo e dall'assessore alla cultura dott. Davide D'Erba. La cerimonia di inaugurazione si è svolta il 12 dicembre scorso nel rispetto di tutte le norme anticovid, alla presenza di numerose autorità civili, militari e religiose tra cui



il Vescovo di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana, il Vicario foraneo di Niscemi don Giuseppe Cafà. Per la nostra Associazione il Presidente regionale Cav. Salvatore Aurelio Tosto e i Consiglieri regionali Faro Cilluffo e Michele Iuppa. Presenti anche i Presidenti delle Sezioni ANB di Gela e Caltanissetta e di tutte le altre Associazioni Combattentistiche e di volontariato locali. Il Presidente Sentina ha rivolto un ringraziamento al socio simpatizzante



geom. Giuseppe Reina per il supporto e le scelte tecniche ed a tutti quei cittadini, esercizi commerciali, Enti e Associazioni che hanno contribuito alla realizzazione del monumento.

## BERSAGLIERI E PROTEZIONE CIVILE

di Pasquale Vinella

La pandemia in corso ha notevolmente ridotto, se non azzerato le occasioni di intervento, a presidio della sicurezza di manifestazioni pubbliche, da parte dei vari Nuclei di Protezione civile costituiti o in via di istituzione presso le Sezioni ANB. Tuttavia tra la prima e la

seconda ondata ed i conseguenti "lockdown" hanno potuto avere luogo alcuni significativi interventi, non soltanto a servizio di eventi all'aperto ma anche nel delicato e cruciale settore dell'educazione alla prevenzione e addestramento al pronto intervento.



Da sinistra: L'Aquila Corso operatore BLS, Volontari di Poirino e Borgaro Torinese alla Milano-Torino 2020 e il Nucleo di Abbiategrosso al Giro d'Italia 2020.

## FORMAZIONE DEI VOLONTARI

È proseguito il progetto "Sezioni in sicurezza", concepito alcuni anni fa dalla Presidenza Nazionale, volto alla formazione presso ogni sezione di squadre di pronto intervento munite di defibrillatore, preparate ad intervenire non soltanto al servizio dei soci e delle fanfare ma anche a dare il proprio contributo ad eventuali emergenze pubbliche di qualsiasi genere. In particolare ad ottobre scorso si è tenuto presso i locali della Sezione dell'Aquila il 1° Corso di Primo Soccorso e abilitazione all'uso del defibrillatore, coordinato da Roberto Crescenzi della Sezione di Ladispoli e svolto da istruttori professionali appartenenti alla Salvamento Agency. Al corso hanno partecipato 20 iscritti appartenenti ai Nuclei delle Sezioni della regione Abruzzo e hanno presenziato il Coordinatore Nazionale Bers. Carmine Scimia e il Segretario della Commissione Nazionale ANB, Bers. Fabio Zani. Le lezioni sono in parte teoriche, costituite dai rudimenti della medicina di base e per il resto assolutamente pratiche, con la simulazione di interventi su manichini appositamente modificati per ottenere le stesse reazio-

ni di un vero corpo umano. Al termine del corso i partecipanti hanno potuto ottenere il brevetto di "operatore BLS-D", un acronimo inglese formato dalle iniziali di "Basic Life Support with Defibrillator", valido per due anni e abilitante all'utilizzo di emergenza dell'apparato per la defibrillazione di soggetti in stato di fermo cardiaco. Con l'allenamento delle restrizioni in atto per la pandemia sono già programmate ulteriori sessioni per le regioni Lazio e Veneto, ma il programma prevede l'estensione a tutto il territorio nazionale con ulteriori sessioni da calendarizzare.

## SERVIZI DI SICUREZZA PER LO SPORT

Tra tutte le discipline sportive, il ciclismo è quello che richiede il massimo impiego di risorse umane adeguatamente preparate per "coprire" l'intero percorso di una gara, lungo anche alcune centinaia di chilometri. Accade quindi frequentemente che i nostri volontari siano chiamati dalle autorità di pubblica sicurezza a collaborare: è successo, ad esempio, nello scorso anno ai neocostituiti nuclei di Protezione Civile di Poirino e Borgaro Torinese, in provincia di Torino, forti di ben 33 elementi

ed una AR59, che hanno garantito la sicurezza del tratto finale del percorso della 101° edizione della classica di ciclismo Milano-Torino. Inoltre il Nucleo di Borgaro Torinese con i suoi 22 elementi ha garantito la sicurezza durante la Fiera che si è tenuta nel Comune in occasione della Festa Patronale del 27 settembre dedicata ai SS. Cosma e Damiano. Ma l'episodio più eclatante è avvenuto ad ottobre in occasione della 19° tappa del Giro d'Italia: a causa della inattesa ondata di maltempo con temperature polari e pioggia battente i corridori protestarono ottenendo di "accorciare" la tappa di 140 chilometri, avvicinando la partenza da Morbegno in provincia di Sondrio ad Abbiategrosso (MI).

Sotto un cielo inclemente e senza preavviso è stato necessario in tutta fretta organizzare spazi e servizi per accogliere la carovana del Giro ai blocchi di partenza, ma tutto è filato liscio grazie anche al fattivo supporto dei Bersaglieri del Nucleo Tecnico Viabilistico della Sezione "Ten. P. Montorfano" di Abbiategrosso, presenti in forze per collaborare con la Polizia Locale a gestire la viabilità.



## ROMA

Festeggiamo con grande entusiasmo e particolare affetto, un'eccezionale donna che il 25 gennaio ha raggiunto l'invidiabile traguardo dei 100 anni in gran forma e perfetta salute. È la Signora Giulia madre di cinque figli tra i quali il nostro Segretario Generale ANB Enrico Verzari di cui pubblichiamo una sua dedica. La nuova Redazione di Fiamma Cremisi si unisce ai suoi cari per brindare alla salute della Sua amata mamma, augurandole un ancor lungo cammino.

Buon compleanno Giulia!

*"Mamma Giulia ha cent'anni!  
Sei Tu giovincella briosa  
dell'Angelo, a vent'anni sposa,  
con Lui resisti, a di quell'anni, le sciagure  
per poter garantir alla famiglia  
in futuro navigar acque sicure  
cinque pargoletti offrirti alla vita  
e lo facesti con gioia infinita  
mai e per quanto potremo,  
cotanto amor  
ripagar riusciremo!  
Auguri Mamma Giulia"  
(Papà Angelino da lassù ci sorride)*



## BRINDISI

Il 22 ottobre 2020 il bers. Damiano Zaccaria e la Sig.ra Maria Vincenti, hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio.



## PAOLO DEL COLLE (BA)

### MATRIMONIO DA RECORD

Lei Pasqua Palmieri ha 100 anni, lui il bers. Marco Milo 103 e hanno festeggiato 83 anni di matrimonio.

"Dal primo bacio alla Guerra, quante vite insieme". Se non è record poco ci manca: si sono sposati il 15 gennaio 1938 poco prima dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale, Marco combattè da bersagliere a Zara in Croazia e ancora ricorda la Marcia che cantava con il cappello piumato in testa. Nozze d'argento, rubino, oro, diamante, ferro, fino a superare quelle di quercia. Ai fantastici protagonisti di un ineguagliabile anniversario di nozze, gli auguri dell'Associazione Nazionale Bersaglieri e di tutti i Bersaglieri italiani.



## CASALBUTTANO (CR)

Il socio della locale Sezione A.N.B. bers. Ferruccio Andrusiani e la consorte sig.ra Ernestina Fiameni il giorno 26 novembre 2020 hanno festeggiato il 60° anniversario del loro matrimonio circondati, in forma virtuale ma non per questo meno calorosa, dai loro familiari. I bersaglieri Casalbuttanesi porgono loro calorose felicitazioni ed auguri.



## AZZANO DECIMO (PN)

Il 23 dicembre 2020, una rappresentanza dei Bersaglieri della Sezione, insieme ai familiari e al Sindaco di Azzano Decimo, hanno festeggiato i 100 anni della socia simpatizzante Ilde Battiston, vedova del socio fondatore bers. Betti Torello (detto Luigi). Ilde ha dedicato la vita all'attività sartoriale, e nel suo laboratorio ha formato una schiera di giovani sarte ed è tuttora ricordata quale creatrice di abiti da sposa e da cerimonia. La sua passione per la lettura la rende una persona sempre gioiale, ironica e amante della conversazione. Noi Bersaglieri siamo orgogliosi di averla come nostra Socia e gli auguriamo tanta salute e serenità.



## RIMINI

Il bers. Ivo Marcaccini, storico Presidente della Sezione di Rimini, il 24 ottobre 2020 ha festeggiato i 50 anni di matrimonio con la gentile consorte Sig.ra Agostina Francia.



**PRAMAGGIORE - CINTO CAOMAGGIORE (VE)**

La Sezione ha vissuto un importante anniversario per un suo storico iscritto, in occasione del 50° anniversario di matrimonio del bers. Bruno Zambon e la sua signora Adriana. I soci della Sezione augurano alla coppia altri cinquant'anni di felicità.



**VALENZA (AL)**

La Sezione Bersaglieri di Valenza ha festeggiato il bers. Guido Pedron per i suoi primi 90 anni uno tra i fondatori del sodalizio Valenzano tesserato da 65 anni, nella foto con la moglie Sig.ra Clara che corre al suo fianco da 63 anni. Auguri!



**MONTENERO DI BISACCIA (CB)**

Il bers. Antonio Del Gesso e la sua sig.ra anch'essa socia simpatizzante Giuseppina Ceci il 27 agosto 2020 hanno festeggiato le nozze d'oro.



**NARDI BIELLA DI LIMBIATE (MB)**

Il 25 ottobre 2020 il bers. Ruggero Benvegnù e la sig.ra Maria Rossi hanno festeggiato i 51 anni di matrimonio. Auguri di Buon Anniversario dai figli, dai parenti e dalla Sezione di appartenenza di Limbiate.



**PRATA DI PORDENONE (PN)**

Il 2020 è stato un anno di intense emozioni per la famiglia del nostro Presidente di Sezione Luciano Cigana. Marco, suo figlio più giovane, è stato ordinato Presbitero da S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini, Vescovo di Concordia e Pordenone. Il giorno successivo,

Don Marco, in una suggestiva atmosfera familiare, ha celebrato la sua prima Santa Messa a Puja.

Don Marco, per l'esercizio del suo sacerdozio, è stato assegnato alla Parrocchia di San Pietro Apostolo di Cordenons (PN).

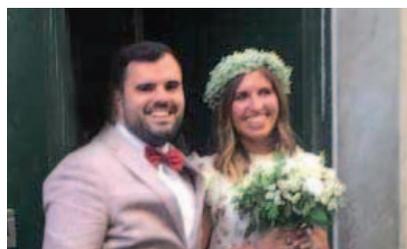
Tutti i Bersaglieri della sezione si sono uniti intorno alla famiglia del loro Presidente condividendo la gioia e le intense emozioni.

Buon Cammino Marco!



**ANDRIA (BT)**

Il bers. Domenico Regano e la moglie Marianicla hanno festeggiato il 60° anno di matrimonio con i figli Nicola, Angela e Vincenza. "Che ogni giorno possa portare i nostri cuori più vicini".



**FINALE LIGURE (SV)**

Grande gioia in casa del nostro bers. Luigi Puppo il cui figlio Riccardo è coinvolto a nozze con la s.na Giulia Postiglioni. Agli sposi, tutti i soci bersaglieri e simpatizzanti inviano i migliori auguri di felicità e prosperità.



**SAN MARTINO DI LUPARI (PD)**

Il 10 ottobre 2020 il bers. Attilio Munaretto, vice presidente della sezione di San Martino di Lupari, e la consorte Bertilla Cattapan hanno festeggiato il 50° di matrimonio.

## URGNANO (BG) BERSAGLIERE ITALO PILENGA "PRESENTE"



Un monumento posto all'ingresso dell'azienda, realizzato con pochi semplici materiali: un tronco di legno, un blocco di granito, un cappello piumato ed un Tricolore a simboleggiare le radici della tradizione, la solidità del lavoro quotidiano, la passione per il Corpo ed il legame profondo con l'Italia.

Questi i valori che hanno ispirato la vita del bers. Ten. Italo Pilenga, il compianto imprenditore bergamasco prematuramente scomparso il 7 marzo scorso. Per ricordarlo degnamente i Bersaglieri di Urgnano (BG), quelli della Fanfara Scattini e tanti fanti piumati lombardi, nel rigoroso rispetto delle precauzioni sanitarie vigenti, lo hanno onorato con una S. Messa al campo celebrata all'interno dell'azienda EUROPIZZI s.r.l., da lui fondata nel lontano 1968.

Accanto ai famigliari di Italo hanno preso posto il Generale Antonio Pennino (già Comandante del CMR "Lombardia"), il Presidente regionale ANB della Lombardia bers. Domenico Piovani ed il Presidente provinciale ANB di Bergamo bers. Valentino Rocchi e ben 50 labari.

Don Stefano Bonazzi, nella sua omelia, ha ricordato i valori che hanno contraddistinto e segnato la vita di Italo: la famiglia, il lavoro, la Patria. Particolarmente sentito l'intervento di uno dei dipendenti della EUROPIZZI che ha evidenziato lo speciale rapporto da fratello maggiore che il nostro Italo ha instaurato con loro, facendone il punto di forza dell'azienda. Il Presidente onorario dell'ANB Gen. C.A. Benito Pochesci, ha ricordato l'esperienza bersaglieresca del Tenente Italo Pilenga che ha



prestatosi servizio nel glorioso Terzo Reggimento e che ha ricoperto prestigiosi incarichi nell'ambito dell'ANB.

Commosso il ricordo della Fanfara Scattini, le cui note hanno accompagnato tutta la celebrazione "Noi della Scattini siamo e gli saremo sempre grati: da ormai 25 anni la sua azienda è diventata la nostra casa con una sede accogliente che ci permette di portare avanti nel miglior modo possibile il nostro credo, la nostra passione!

Da parte nostra un grande abbraccio alla moglie Ornella ed ai figli Carlo, Paolo e Elena. Grazie Italo, per quello che ci hai dato, per il tuo essere presente sempre ma, soprattutto, nei momenti di difficoltà, grazie per il tuo sostegno, per le tue parole, mai banali, per i tuoi sorrisi e per i tuoi incoraggiamenti".

## RIMINI È CORSO AVANTI IL GENERALE MARCO ROSSI



L'11 gennaio scorso, in Rimini, è mancato il Bersagliere Marco Rossi. Generale di Divisione dell'Esercito Italiano. Nato il 24 settembre 1950, originario di Coriano (RN), iscritto alla Sezione ANB "Ludovico Cenci" di Rimini. Tutta la Sezione di Rimini si stringe attorno ai famigliari condividendo il dolore per la perdita di Marco.

### IL RICORDO DI UN AMICO

di Paolo Capitini

Già comandante del 18° battaglione bersaglieri "Poggio Scanno" nella sede di Milano, viale Suzzani. Lo apprendo da Elisa, sua figlia.

Dopo Milano Marco ha ricoperto molti e prestigiosi incarichi ma per me, allora giovane capitano e per giunta marchigiano, questo comandante

romagnolo, gran ballerino, fumatore e sempre sorridente rimane il comandante del mio battaglione. È stato per me e per altri giovani ufficiali un maestro di schiettezza, di professionalità e di leggerezza.

Di quelli da ricordare negli anni a venire, a fine esercitazione, quando ci si ritrova vicino a un fuoco e a un bicchiere.

"Te la ricordi quella volta che Rossi..." e via a ridere e a spiegare ai giovani tenenti di prima nomina chi era stato quel comandante.

Di lui e di quegli anni di sacrificio e di spensieratezza ho tanti ricordi e ciascuno mi suscita un sorriso, perché solo le persone davvero serie riescono a prendere la vita così, con un sorriso.

È quindi con mestizia che apprendo questa notizia e la passo ai miei fratelli bersaglieri, ringraziando tuttavia Chi è lassù e governa i nostri destini, per avergli teso la mano e preso lo zaino ormai pieno di troppa sofferenza. Un saluto Comandante.

## LEGNANO PIETRO RUSSO, STORICO CAPOFANFARA DELLA "AURELIO ROBINO"



Sarà forse stata la dolce primavera legnanese, che lo accolse più di 50 anni fa, a suggerirgli che il suo futuro sarebbe stato qui, tra queste genti operose e gentili. Era il 1° maggio 1958 quando l'allora cap. magg. Pietro Russo (classe 1936, originario di Soveria in provincia di Catanzaro) varcò il portone della Caserma "L. Cadorna" proveniente dal 1° reggimento bersaglieri di Civitavecchia con destinazione IX battaglione bersaglieri del 4° reggimento corazzato "Legnano". Il giovane Pietro si fece subito notare dal Magg. Nicola Lo Priore che lo nominò Capofanfara. Al termine del servizio militare rimase a Legnano, inizialmente come tromba solista nella Fanfara "Aurelio Robino" poi, dal 1961, grazie all'esperienza acquisita durante il servizio militare, come Capofanfara. Così ce lo descrive il Vice Presidente della Sezione, Roberto Vignati "(...) le sue non comuni doti musicali, la determinazione e la caparbietà di raggiungere gli obiettivi prefissati, l'in-

traprendente spirito bersaglieresco divennero le sue doti peculiari che portarono il nuovo Capo Fanfara ad eccellere anche in campo nazionale. Dinamica ed essenziale la sua direzione. Esaltanti i suoi assoli specialmente nella versatilità del brano "La Variata". La sua sicurezza conferiva a tutto il complesso la certezza di esecuzioni musicali al massimo livello possibile dell'organico presente (...). Moltissimi i riconoscimenti acquisiti durante la sua carriera musicale dal bers. Cav. Pietro Russo che, anche dopo aver "passato lo scettro" al suo successore ha continuato ad essere punto di riferimento per tutti i bersaglieri legnanesi. Il "primo Capofanfara" della "Cadorna" ha terminato la Sua corsa il 3 dicembre scorso. Ci piace ricordarlo sorridente, con il suo amico Luigi, ricevere il mesto triplice "Hurrà" che i bersaglieri della Sezione di Legnano, il Labaro abbrunito, partecipi del dolore della famiglia, gli hanno voluto tributare.

Grazie alla Sz. ANB di Legnano (MI), ad Enrico Cipriani ed a Marco Leuzzi per la collaborazione fornita.



### ABBIATEGRASSO (MI)

Il 11 dicembre scorso il bers. Antonio Beccaglia, classe 1939, ha terminato la sua corsa. Già del 3° RGT è sempre stato un socio attivo e presente. I bersaglieri di Abbiategrasso si uniscono al dolore della sua famiglia.



### ALBANO LAZIALE (RM)

Il 12 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il Bersagliere Domenico Agostinelli, classe 1943. Vice Presidente della Sezione ANB di Albano Laziale. Il presidente e i soci tutti della Sezione si uniscono al dolore della famiglia.



### ARCADE (TV)

L'8 novembre 2020 ci ha lasciato il Bers. Angelo Casiolato classe 1936. Già Presidente della sezione di Arcade, membro della pattuglia ciclistica della Marca Trevigiana. Si uniscono, al dolore dei famigliari, i soci della sezione e i Bersaglieri Trevigiani.



### ARGENTA (FE)

La Sezione piange la scomparsa del Bers. Raffaello Botoni, classe 1932 bersagliere del 1° Rgt. uno dei fondatori della ricostituita Sezione di Argenta. Lascia la compagna Paola a cui rivolgiamo un sentito abbraccio.



### AZZANO DECIMO (PN)

Il 25 novembre 2020 è mancato all'affetto dei suoi cari il Col. Federico Fascia, di anni 69, Cavaliere della Repubblica. I soci della Sezione, si uniscono al dolore dei familiari.



### AZZANO DECIMO (PN)

Il 3 Gennaio 2021 è mancato all'affetto dei suoi cari, il bers. Cav. Rino Minatel classe 1923, uno dei fondatori della Sezione. Amato e stimato da tutti, lascia un grande vuoto; ai famigliari il cordoglio di tutti i Soci.



### BIELLA (BI)

Il 24 novembre 2020 è mancato il Bers. Rodolfo Terreo di anni 90, Presidente Emerito della Sezione di Biella. I Bersaglieri Biellesi porgono le più sentite condoglianze alla Signora Emiliana.



### BRA (CN)

Il 18 novembre 2020 è venuto a mancare il Bers. Cristoforo Lingua di anni 57, del 28° btg. "Oslavia", già Consigliere della Sezione.



### BRESCIA

Ad un anno dalla scomparsa, avvenuta il 15 marzo 2020, i bersaglieri bresciani ricordano con immutata stima ed affetto il bers. Amedeo Gobbin, già Presidente provinciale di Brescia e della Lombardia.



### BRESSO (MI)

Il 31 dicembre 2020 il Bers. Cav. Virginio Ferri, Primo Presidente del G.S. Fiamme Cremisi della nostra Sezione, ha terminato la sua corsa. I bersaglieri della "Feliciani" ne ricordano la tempra di vero ed esemplare bersagliere.



### CASTELBELFORTE (MN)

Il 18 Novembre 2020 è venuto a mancare il bers. Emilio Stocchino, detto Stucco, classe 1931. I bersaglieri di Castelbelforte lo ricordano con affetto e formulano le sentite condoglianze alla famiglia.



### CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)

Il Bersagliere Mario Sirtori Classe 1933 - 8° Rgt., della Sezione di Cernusco sul Naviglio ci ha lasciato il 26 dicembre 2020. La sezione lo ricorda con stima ed affetto.



### CINGOLI (MC)

L'8 Dicembre 2020 è venuto a mancare il bers. Eugenio Danoni classe 1937 fondatore della sezione e consigliere ANB di Macerata. I bersaglieri tutti lo ricordano con affetto.



### CINISELLO BALSAMO (MI)

Il 2 dicembre 2020, il bers. Giovanni Stanghi fondatore della Sezione di cui fu il Presidente per sette anni, è corso avanti. Tutti i bersaglieri della Sezione lo ricordano con profondo affetto e si uniscono al dolore della famiglia.



### CIVITA CASTELLANA (VT)

Il 26 novembre ha terminato la sua corsa terrena il bersagliere Irmo Soli, classe 1923, iscritto alla sezione bersaglieri di Corchiano "Giovanni Marconi". Tutti i Bersaglieri della provincia di Viterbo lo ricordano con grande affetto.



### CODROIPO (UD)

Il 22 nov. ci ha lasciato il Presidente della sez. di Codroipo, Giuseppe Tosin (per tutti Bepi) classe '41, già dell'8° Bersaglieri, a tutti noto come "il Nonno Vigile" per il suo impegno nel sociale". Al dolore dei familiari si uniscono tutti i bersaglieri che ricordano Bepi con affetto e gratitudine.



### COLOGNA VENETA (VR)

È corso avanti il bersagliere Franco Giovanni Dalla Bona, classe 1952 ciclista professionista negli anni 70, la Sezione lo ricorda con affetto.



### CONEGLIANO VENETO (TV)

Il 13 novembre 2020 ci ha lasciato il Bers. e atleta Elio Zonca classe 1934 già del 3° Rgt Bersaglieri. Sempre partecipe alle attività della sezione, con il suo entusiasmo, il sorriso e la signorilità. Rimarrà sempre presente tra noi.



## CONEGLIANO VENETO (TV)

Il 25 gennaio 2021 il Bers. Serg. Guido Modolo classe 1931, già dell'8°Rgt Bersaglieri, è corso avanti. La Sezione di Conegliano, si stringe al cordoglio della famiglia, ricordandolo con affetto e stima per il suo spiccato entusiasmo e lodevole esempio. Grazie Guido, rimarrai sempre nei nostri cuori.



## CONSELVE (PD)

Il 13 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari, il bers. Ferruccio Fioravanti, classe 1943, sempre presente a tutte le manifestazioni. I soci si uniscono al dolore dei suoi familiari.



## CORDENONS (PN)

L'8 gennaio 2021 il Bersagliere Mario Gerotto classe '45 è corso avanti. Socio fondatore nel 1987, è da tutti ricordato per la costante presenza in tutte le manifestazioni ed attività. I bersaglieri si uniscono al dolore della famiglia.



## CORDENONS (PN)

Il 26/01/21 il Cav. bers. Sergio Bianchet, classe 1937, è corso avanti. Socio fondatore, dirigente e per venti anni presidente della sez. di Cordenons, calciatore e dirigente della squadra cittadina, consigliere comunale, consigliere di parrocchia e fondatore/dirigente della Pro-Loce. Tutti i bersaglieri che lo hanno conosciuto lo ricordano con affetto e sono vicini alla famiglia.



## CREMONA

La sezione di Cremona, profondamente rattristata, porge le piu' sentite condoglianze ai famigliari per la perdita del caro bers. Fermino Rivoltini, classe 1925 deceduto l'8 Dicembre 2020.



## INVERUNO (MI)

Il simpatizzante Lorenzo Masserini classe 1948 ci ha lasciato il 18 novembre 2020. I soci addolorati si stringono al dolore della famiglia e della moglie Albertina.



## LODI (MI)

Il giorno 26 dic. 2020 è venuto a mancare il socio benemerito Savino Meregalli. Viene ricordato con affetto dalla sezione e dai famigliari.



## MORGANO - ISTRANA (TV)

Il 5 novembre 2020 all'eta' di 79 anni è venuto a mancare il bers. Natalino Casagrande. Uniti al dolore della famiglia lo ricordiamo con affetto.



## ORIGGIO (VA)

A un anno dalla sua scomparsa (3 gennaio 2020), I soci della Sezione di ANB "Luigi della Vedova" ricordano con stima e affetto il bers. Daniele Bianchi classe 1932, attivo protagonista nella Sezione in tanti anni di intensa partecipazione.



## ORIGGIO (VA)

Ad un anno dalla sua scomparsa (28 febbraio 2020) i soci della Sez. ANB "Luigi della Vedova" ricordano il bers. Carlo Montrasio attivo protagonista nei tanti anni di intensa partecipazione alla Sezione di Origgio.



## PALESTRINA (RM)

Il 29 novembre 2020 all'eta' di 80 anni si è spento il bers. Vittorio Brecci, ex 182°a Sacile (PN). La sua signora, il nipote Bers Umberto Schiavella e i Soci della Sezione lo ricordano con affetto.



## PARADISO DELLA BATTAGLIA (UD)

Circondato dagli affetti della propria famiglia, il 23 dicembre si è spenta una tra le figure simbolo del bersaglierismo del Friuli Venezia Giulia, Alberto Battello, classe 1920. Solo pochi mesi fa la Sezione di Paradiso della Battaglia, alla presenza delle autorità locali e dei rappresentanti della Associazioni Combattentistiche e d'Arma, aveva solennemente festeggiato i suoi 100 anni.

Combattente nella 2a Guerra Mondiale, con l'11° Reggimento Bersaglieri partecipò alla campagna di Jugoslavia dal 1940 al 1943. Dopo l'8 settembre fu catturato dai tedeschi ed internato. Rifiutò di aderire alla R.S.I. "Non volevo uccidere i miei connazionali" disse, andando consapevolmente incontro a terribili mesi di internamento e lavoro coatto: Auschwitz, Thorn e Danzica le drammatiche tappe della sua prigionia. Tornato in Italia, è stato sempre testimone di impegno civico ed amore per la Patria nonché costante riferimento per la sua comunità. La Presidenza Nazionale e tutti i bersaglieri d'Italia, riconoscendosi negli stessi ideali civici e patriottici, sono vicini alla famiglia del caro Alberto, serbandone riconoscenti la memoria.



## PRATA DI PORDENONE (PN)

Il 4 giugno 2020 il bers. Isidoro Bergamo classe '42 ha compiuto la sua ultima corsa. I soci della Sezione di Prata di Pordenone uniti al dolore della famiglia, lo ricordano con stima ed affetto.



## PUGLIA AREA NORD

Il giorno 20 novembre 2020, è venuto a mancare il Capitano Bers. Francesco Abruzzese classe 1940, in carica di Vice Presidente Regionale della A.N.B. Puglia in Area Nord, i due figli e tutta la Puglia lo ricordano con affetto.



## PORDENONE (PN)

Il 23 dicembre, il Bersagliere Giacomo Vecchio, classe 1939, è corso avanti. Veterano della Sezione di Pordenone, lascia un gran vuoto nella Sezione ed in seno alla propria famiglia.



### RIMINI

Il 27 novembre 2020 in Repubblica di San Marino si è spento il bers. Vittorio Pazzaglia, classe 1931. La Sezione di Rimini si stringe attorno ai famigliari condividendo il dolore per la perdita di Vittorio.



### ROMA

Il 23 gennaio scorso, all'età di 56 anni, è venuto a mancare il dott. Claudio Razeto, socio simpatizzante della sezione ANB di Civitavecchia e marito della socia ordinaria Donatella de Caro, figlia del Generale dei Bersaglieri Giuseppe De Caro, uno dei Comandanti del "Primo". Il dottor Razeto è stato giornalista e scrittore di libri sulle due Guerre mondiali, professionista versatile, brillante ed esperto di fotografia. La sezione di Civitavecchia esprime sentite condoglianze alla famiglia.



### SAN LORENZO ISONTINO (GO)

Il 20 dicembre è venuto a mancare il bers. Mauro Zamuner del 1932, ex 3° Rgt. Bers. Sempre elemento di riferimento per i bersaglieri della Sezione che lo ricordano con affetto e si uniscono al dolore della famiglia.



### SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)

Il 27 dicembre u.s. è venuto a mancare il bers. Mario Micheli, nato a Pola il 14/12/1922, Socio fondatore della Sezione, premiato con diversi attestati per meriti associativi. I bersaglieri di S.Michele al Tagliamento lo ricordano con stima e affetto e si associano al lutto dei familiari.



### SONA (VR)

È corso avanti il Bersagliere Bruno Agnoli classe 1941. Tutta la sezione lo ricorda con commozione



### TORBOLE CASAGLIA (BS)

Il 28 novembre ci ha lasciato il bers. Romano Anselmi, classe 1940, da anni Presidente della Sezione di Torbole Casaglia. Ha lasciato un vuoto incolmabile nella sua comunità e nell'ambito bersaglieresco bresciano.



### TORREGLIA (PD)

Il 13 dicembre 2020 alla veneranda età di 100 anni è venuto a mancare Aldo Lazzaro, che partecipò alla guerra d'Africa nel 9° rgt. Bers. Sentite condoglianze ai famigliari tutti.



### TRADATE (VA)

Il 7 Ottobre 2020 un piumetto è volato in Cielo, il bers. Francesco Biffi non è più con noi! Classe 1939, è stato Bersagliere del 3° Rgt.. I Bersaglieri Tradatesi lo ricorderanno sempre con stima e affetto.



### TRADATE (VA)

A Tradate il 13 gennaio 2021 il piumetto del bers Sandro Dovico è volato in Cielo. Classe 1939 è stato consigliere di Sezione e di Provincia, apprezzato anche come lettore ufficiale nelle Celebrazioni Liturgiche. I Bersaglieri Tradatesi lo ricorderanno sempre con stima e affetto.



### TRECATE (NO)

Il 17 novembre 2020 è mancato all'affetto dei suoi cari il Bers. Giuseppe Fortina di anni 89, fondatore della Sezione di Treocate di cui era Preside



### TRIESTE

Il 24 gennaio 2021 il bers. Sergio Abbiati ha ultimato la sua corsa terrena. Tutti i bersaglieri della Sezione di Trieste si uniscono al dolore della famiglia ricordando con affetto Sergio, per lungo tempo loro Segretario di Sezione.



### VALLE DEL CHIAMPO (VI)

Il 27 novembre 2020 si è spento il bers. Giovanni Consolaro, classe 1921, socio ANB dal 1983. Nel 1940 è stato arruolato nel 4° reggimento bersaglieri in Torino come soldato semplice e si è congedato nel 1943 con il grado di sergente maggiore. Combattente per la libertà d'Italia, decorato con due Croci al Merito di Guerra, Medaglia della Liberazione, per la sua partecipazione alla lotta partigiana ha ricevuto attestati e benemeritenze dal Presidente Sandro Pertini e dai Ministri della Difesa Spadolini e Pinotti. Nella sua lunga vita è stato cittadino esemplare, sempre coerente e fedele ai suoi ideali di "Combattente per la libertà e la giustizia", Conserveremo riconoscenti la sua memoria e i suoi ideali di pace, democrazia, libertà e giustizia, ancora attuali, preziosi e necessari alla nostra società democratica. Nel suo ricordo, tutti i bersaglieri vicentini, portano sentite condoglianze ai famigliari.



### VERCELLI

La Sezione "M.O.V.M. Giuseppe Paggi" piange il bers. Giuseppe Lupolo, classe 1943 già 8° Rgt, deceduto l'8 dicembre 2020. La Sezione addolorata porge le più sentite condoglianze alla famiglia.



### VIGEVANO (PV)

Ad un anno dalla scomparsa I bersaglieri di Vigevano ricordano con immutata stima ed affetto il Bers. Luigi Piano, classe 1931, che ci ha lasciato il 4 febbraio 2020.



### VETRALLA (VT)

Il 22 dicembre 2020 ha terminato la sua corsa il Bersagliere Tenente Vito Tocchi, Presidente della sezione di Vetralla, classe 1939, era figlio del bersagliere Amerigo e padre del bersagliere Mauro. Lascia un grande vuoto in tutti i bersaglieri della provincia di Viterbo che si stringono ai suoi cari.

# LA STRAORDINARIA ATTUALITÀ DANTESCA

di Romualdo Mazzocco

Nel 2021, si commemorano i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, l'autore italiano più famoso al mondo, il più ricercato e cliccato su Google, il poeta universale che ha scritto la più importante opera della lingua e della letteratura italiana, di cui è considerato l'indiscusso padre fondatore. La figura di Dante, oltre alla sua modernità che lo rende un personaggio senza tempo - dentro il suo tempo, ma altrettanto clamorosamente nel nostro pur essendo passati sette secoli-, ci aiuta a ridefinire e acquisire punti di riferimento in un momento storico in cui li stiamo irrimediabilmente perdendo e che può quindi aiutarci a riconquistare la fiducia verso il futuro. Una delle più belle definizioni di Dante Alighieri l'ha fornita un altro grande della letteratura italiana, Ugo Foscolo, per il quale Dante *“descrive tutte le passioni umane, tutte le azioni, i vizi e le virtù. Li colloca nella disperazione dell'Inferno, nella speranza del Purgatorio, nella beatitudine del Paradiso”*. Una situazione straordinariamente attuale, e che sembra fatta apposta per celebrare i 700 anni dalla sua scomparsa. Qualcosa di molto simile al suo viaggio, lo abbiamo vissuto e lo stiamo vivendo sulla nostra pelle in questo periodo a livello globale, a testimonianza dell'universalità del messaggio dantesco contenuto nella *Divina Commedia*: l'Inferno, in cui ci ha sprofondato l'epidemia da Covid-19, che ha portato con sé enormi problemi in ambito sanitario prima ed eco-

nomico-sociale poi; il Purgatorio, in cui si sconteranno tutte le sciocchezze che vengono commesse; infine il Paradiso a cui aneliamo, auspicando che l'umanità impari qualcosa dai suoi errori e dalle difficoltà che siamo tutti chiamati ad affrontare. E c'è tanta contemporaneità nella lettera indirizzata a Cangrande della Scala, signore di Verona presso cui sarà a lungo ospite nel suo girovagare da esiliato in Italia, in cui spiega perché ha scritto la *Divina Commedia*, suo indiscusso capolavoro e pietra miliare della letteratura mondiale di sempre. Dante si sofferma sul Paradiso, al quale si è dedicato in maniera particolare, scritto per consentire ai suoi contemporanei, ma anche a se stesso, di uscire dalla condizione di miseria, peccato, tristezza nella quale si trovavano e portarli verso uno stato di beatitudine, in cui siano in grado di apprezzare la Bellezza, uno dei temi forti di Dante. La redenzione, su tutto e prima di tutto: un percorso personale, ma che è al tempo stesso modello e metafora del tragitto che ogni essere umano può compiere per uscire dalla “selva oscura” del peccato e conquistare la salvezza. Di qui la modernità dantesca: il cammino che il poeta fiorentino ha compiuto tra gli Inferi, passando attraverso il Purgatorio per approdare alla meta agognata da tutti, il Paradiso, è una storia umana universale e senza tempo.

## Il senso di questo racconto...

Questo articolo, lungi dal voler essere esaustivo su una figura così premi-



### Dante Alighieri

particolare dell'affresco di Luca Signorelli

Fonte: commons.wikimedia.org - Autore: Georges Jansoone

nente della letteratura mondiale di sempre, vuole solo riassumere ed evidenziare alcuni elementi chiave del Genio dantesco: la sua modernità ed attualità, resa più forte ed evidente dalla pandemia che ha colpito il mondo nel 2020 e che continua a produrre migliaia di vittime anche nel 2021; la “contemporaneità” della *Divina Commedia*, che grazie alla capacità “visionaria” di Dante descrive con tanta precisione personaggi e situazioni della nostra quotidianità; il suo ruolo politico culminato nella figura del Priore; il sacrificio personale che lo porta all'esilio, che lo costringe a chiedere ospitalità in giro per l'Italia e, dopo aver scoperto *“quanto sa di sale lo pane altrui e quanto è duro calle lo scendere e il salire le altrui scale”*, andare a morire lontano dalla sua Firenze a Ravenna, città che lo accolse con onori e lo ricorda ancora oggi come uno dei suoi figli. Nel luogo e nel tempo in cui vive Dante, la sua città natale a cavallo tra il XIII e il XIV secolo, la storia ricorda l'affermazione della Civiltà cittadina, un'urbanizzazione che comporterà lo svi-

luppo delle attività economiche e artigianali in particolare, la diffusione della ricchezza grazie a un ceto fatto di banchieri e di mercanti. Sul piano politico, la forte divisione tra sostenitori dell'Imperatore e fedeli del Papa, che a Firenze significa la sfida tra Guelfi e Ghibellini, con un'ulteriore suddivisione dei primi in Guelfi bianchi e Guelfi neri: Dante era un Guelfo bianco e quando i Guelfi neri presero il controllo della città fu costretto all'esilio. Dunque, c'è un legame inescindibile fra l'opera di Dante Alighieri e il contesto culturale, sociale, politico e religioso in cui il poeta fiorentino visse: un periodo e una realtà storica caratterizzata da precari equilibri di potere e da tensioni locali, ma anche da conflitti di portata ben più ampia e globale. Ma non possiamo trascurare quanto Dante sia -ancora e tutt'ora- straordinariamente conosciuto nel mondo e come tante delle sue espressioni e delle sue frasi celebri continuano ad essere utilizzate per descrivere, con acutezza linguistica, molte delle situazioni con le quali ci confrontiamo ogni giorno. Per Massimo Cacciari, filosofo contemporaneo, gli italiani sono privilegiati in quanto, oggi, hanno la possibilità di comprendere un testo di Dante. Fortuna che non hanno altre popolazioni, come per esempio gli inglesi e i tedeschi, i quali non capirebbero una sola parola di un loro poeta del XIII secolo. Un Genio Italico, la cui esistenza così intensa e travagliata è divisa in due grandi periodi: quello della sua permanenza a Firenze, città natale, e quello dell'esilio, in cui il poeta passa da una città all'altra, sino ad approdare a Ravenna, dove morirà esattamente settecento anni fa. Due secoli dopo, anche Leonardo da Vinci, dopo l'occupazione di Milano da parte dei

francesi nel 1499, trascorre gli anni successivi "girovagando" per le corti rinascimentali prima di trasferirsi definitivamente in Francia, dove Francesco I Valois lo accoglierà a braccia aperte e dove morirà nel 1519. Due differenti tipi di esilio, in epoche comunque molto difficili e dove i mezzi di comunicazione più "veloci" erano rappresentati dai cavalli e dalle carrozze; ma che non hanno impedito né a Dante né a Leonardo di realizzare opere straordinarie e immortali.

Due personaggi chiave della nostra Civiltà e cultura e che rappresentano il cardine del Premio Genio Italico ([www.genioitalico.org](http://www.genioitalico.org)) che nasce proprio per celebrare il contributo che il nostro Paese ha dato alla crescita dell'Umanità.

### Il ritorno sui banchi di scuola...

Dante rappresenta per noi una sorta di percorso della memoria, che ci riporta agli anni della scuola, quando gli studenti si dividevano tra chi vedeva Dante come un nemico dei nostri pomeriggi e delle nostre sere passate sui libri e chi invece lo considerava un esempio di vita e qualcuno a cui dedicare volentieri quegli stessi pomeriggi e sere, contenti di imparare a memoria nomi, fatti e personaggi. Un esercizio a cui i professori ci sottoponevano e che spesso impediva di comprendere quanto Dante fosse uno di noi, nella sua contemporaneità, ma anche uno dei più grandi Maestri di sapienza e di felicità che la vita ci abbia regalato. Questo esercizio di memoria, richiesto da tutti i professori indipendentemente dalla Nazione di appartenenza ma soprattutto dai nostri docenti, ha fatto sì che molte delle espressioni utilizzate da Dante -in particolare, ma non solo, quelle contenute nella *Divina Commedia* - vengano

usate da molte persone ancora oggi. E, quel che è più bello, non per fare sfoggio di cultura o di sapere, ma perché ritornano alla mente con naturalezza, come se le avessimo appena lette sul giornale o ascoltate in televisione. Ci sono tante ragioni per considerare Dante Alighieri un padre della Patria (nonostante qualche parere contrario sull'argomento) e il fondatore della lingua italiana. Ce lo confermeranno le celebrazioni relative al 700nario della morte, che cadono nel 2021, purtroppo ancora in piena pandemia: l'occasione ideale per (ri)scoprire un gigante assoluto della letteratura mondiale di sempre e, al tempo stesso, una irripetibile esperienza di conoscenza e di sapere, a cui Dante ci richiama attraverso Ulisse nella *Divina Commedia*. In ogni cosa della sua vita, in ogni suo scritto, Dante ci sprona e ci ricorda che nelle nostre giornate dobbiamo sempre avere coraggio: in primo luogo, il coraggio di scegliere, pronti però ad accettare le conseguenze delle nostre scelte e ad affrontare il nostro Destino a testa alta. Ma siccome non siamo automi, e le emozioni sono parte peculiare della nostra esistenza, è impensabile non essere attraversati dai dubbi e da momenti di difficoltà, che metteranno in crisi le nostre certezze: sono i momenti in cui ci farebbe comodo avere al nostro fianco una guida, Virgilio o Beatrice che sia.

Insomma, Dante ha influenzato le nostre vite, e ne fa ancora parte, molto più di quanto ce ne rendiamo conto noi stessi...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

P R E M I O  
GENIO ITALICO





**NON È MAI TROPPO TARDI**  
**IL MISTERO DELLE APP**  
a cura di **Pino Battaglia**

Iniziamo subito con un esempio di immediata comprensione: pensiamo a due stanze della casa: la cucina (regno di aspiranti gourmet) e la sala hobby (per gli appassionati del *faidatè*). Entrambi gli ambienti hanno in dotazione una serie di attrezzi: in cucina pentole, mestoli etc., nel laboratorio martello, sega, chiodi e così via. Lo stesso esempio possiamo trasferirlo nel mondo informatico, dove "l'ambiente di lavoro" è unico sia per i cuochi sia per gli hobbysti e sono il computer, il tablet ed il cellulare (chiamato anche *smartphone*). Anche qui sono necessari degli "attrezzi": si chiamano "Applicazioni" (abbreviate in "App") e consentono di eseguire moltissime operazioni per soddisfare ogni esigenza "dell'operatore". Con esse si possono scrivere testi, eseguire calcoli, disegnare, colorare, fotografare, creare o ascoltare musica, inviare e ricevere messaggi e video e tante altre cose.

Alcune di queste applicazioni sono già "residenti" all'interno dei sistemi che noi acquistiamo: nel computer, nello *smartphone* (e così via) e sono gli strumenti basilari per fare le operazioni più ricorrenti. Tali App vengono indicate sullo schermo (il cosiddetto *Desktop*) del computer o dello *smartphone* con un proprio disegno/simbolo (normalmente inserito in un piccolo quadrato o altra figura geometrica), chiamato *icona*. Oltre a quelle già residenti esistono altre App che ciascun operatore può aggiungere al proprio sistema a seconda delle necessità individuali. Ma dove possiamo reperire queste App? Se ci focalizziamo, per esempio, sui dispositivi portatili *Smartphone*, nel mondo informatico esistono due principali categorie di "negozi" (chiamiamoli così) di "App": uno che fornisce i sistemi della linea Apple (anche detta OS) un altro che rifornisce i sistemi della linea Android. I due sistemi sono di massima equivalenti e la scelta del marchio dipende solo dalla linea cui appartiene il nostro dispositivo. Ma innanzitutto abbiamo bisogno di uno strumento basilare che ci consentirà di "uscire" dalla nostra casa ed "affacciarci" sul mondo esterno: dobbiamo avere un collegamento (anche detta *connessione dati*) ad Internet, che ci consente di utilizzare molte delle applicazioni già indicate. Con quel collegamento, usando una App chiamata Google (già residente sul nostro nuovo dispositivo informatico e che molti di voi avranno sentito nominare), ci si collega al mondo esterno ed è possibile cercare le ulteriori App che potrebbero servirci per il nostro futuro lavoro. La maggior parte di esse possono essere reperite (o più comunemente "scaricate" sul nostro sistema) gratuitamente, altre sono a pagamento, in relazione alla loro complessità e peculiarità.

Andando su Google e digitando "Apple Store" o "Play Store" si entra nel "negozio" compatibile con il nostro *smartphone* e si sceglie la categoria delle App di interesse: scrittura, musica, giochi, ecc.. Individuata l'applicazione più rispondente alle nostre esigenze la si scarica (*download*) e quindi la si installa sul dispositivo.

**LETTO PER VOI**

**SIAMO L'ACQUA, SIAMO LA TERRA**  
di CHIARA POLITA



Terre rubate all'acqua dalla bonifica. Zolle e paludi del basso Piave, dove imperversa una guerra vicina alla riscossa del Solstizio che vedrà eroi come Leopoldo Pellas e Giannino Ancillotto. Tra Musile, Passarella e San Donà, dove

i villaggi sono salvati dal lavoro delle idrovore ma distrutti dagli obici, i civili vengono uccisi dalla malaria, dagli stenti e dalla fame. Un quadro a tinte forti, dove il dramma delle popolazioni venete è raccontato con struggente umanità da Chiara Polita nel suo romanzo storico "Siamo l'acqua, siamo la terra", (Edizioni Bona University Press - euro 20) e vincitore del Premio di narrativa "Arcangela Todaro-Faranda". Sono storie nella storia, angosce umane che si consumano nella terra e nell'acqua del fiume: di qua gli italiani, di là gli austro-ungarici. Sono le pene di Teresa, che con la figlia Carmen sarà profuga a Firenze e si spaccherà la schiena di lavoro nella speranza di acquistare un paio di scarpe alla bimba. O le sofferenze di Maria, stuprata da un soldato austriaco rimasto ignoto, che il padre della donna vendica sgozzando una sentinella crocica. È la triste vicenda di Virginia Franzin, destinataria delle condoglianze da parte del Ministero della Guerra: il marito Mario è caduto soldato sotto il piombo nemico.

Ma quella missiva Virginia non la leggerà mai, perché già morta di malaria insieme ai figli. Tengono duro, in un tenace e silenzioso boicottaggio antiaustriaco gli uomini dello iustifico e delle idrovore come Toni e Imut, Giuseppe Sorgon che si ribella quando è chiamato "Joseph" dall'ufficiale austriaco Schatzl e il vecchio "Solferino". O, ancora, i bersaglieri che fraternizzano in trincea, sull'altra sponda del Piave. Dove il siracusano Salvo Trovato, strappato dal suo peschereccio per combattere una guerra di cui non conosceva né il dove né il perché, corona il suo desiderio di entrare negli arditi dalle fiamme cremisi per scompaginare le file avversarie con gli attacchi a sorpresa.

dancar



COMITATO ORGANIZZATORE  
A.N.B. PRESIDENZE REGIONALI  
TRENTINO ALTO ADIGE  
VENETO  
FRIULI VENEZIA GIULIA



## APPUNTAMENTI 2021

# LA STAFFETTA CREMISI DELLA PACE

### L'IDEA

Rispondendo alle tante domande dei giovani e dei miei nipotini sulla Grande Guerra mi sono posto la domanda: il Milite Ignoto è un ricordo lontano?

Così è nata nel 2019 l'idea di commemorare il centenario della traslazione della salma del Milite Ignoto da Aquileia a Roma, con una manifestazione che potesse richiamare i giovani e rispettare le tradizioni dei Bersaglieri. Assieme ai Presidenti delle Regioni ANB del Veneto e del Friuli Venezia Giulia abbiamo voluto chiamare questo evento "Staffetta Cremisi della Pace" costituendoci in Comitato organizzatore. Si tratterà di una staffetta "generazionale" di valori, sentimenti, ricordi ed emozioni aperta a tutti i tesserati delle Associazioni d'Arma.

*Bers. Livio Guidolin  
Presidente ANB Trentino Alto Adige*

### IL SIMBOLO

La "Maria Dolens", la Campana della Pace di Rovereto, è stata presa a simbolo della manifestazione. Una sua riproduzione sarà trasportata da un Bersagliere Ciclista scortato lungo tutto il percorso da bersaglieri, alpini, fanti etc. quale testimone di passaggio della staffetta itinerante fra Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

### I LUOGHI, LE DATE, GLI EVENTI

Il percorso si svilupperà attraverso una serie di tappe rappresentate da località e Sacrali di particolare significato storico nel cui ambito furono prelevate undici salme di soldati ignoti tra le quali fu poi scelta quella che divenne la Salma del Milite Ignoto, a rappresentare tutti i Caduti, con e senza nome. Da Amras (AU) ad Aquileia, tra il 16 ed il 28 ottobre, ogni passaggio lascerà testimonianza di sé attraverso la posa di una targa di bronzo e la celebrazione di cerimonie rievocative. Faranno da corollario alla staffetta ulteriori eventi proposti in unicum organizzativo nelle località di Cortina e Jesolo.

Seguiremo questo evento dalle pagine del nostro giornale fornendo ulteriori notizie e dettagli per chi intendesse partecipare

ABBIATEGRASSO (MI)



FRIULI VENEZIA GIULIA



RUVO DI PUGLIA (BA)



TRIESTE



VILLA POMA (MN)



# SOLIDARIETÀ CREMISI



**COLLETTA ALIMENTARE** a Bovolone, Castelnuovo del Garda, Cerea, Chioggia, Cologna Veneta, Montenero di Bisaccia, Sonà, Villafranca e Padova.